SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 - Num. 136
Telefoni:
dal n. 40-943 al n. 40-949

Giovedì-Venerdì
9-10 Giugno 1938
Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
a ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna. Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-038 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia-Impero Coloniale: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20, Estero: Anno L. 175, Semestre 95, Trimestre 48. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia-Impero Coloniale: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 3/1350.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DI «LA STAMPA»)

Le trame bolsceviche
tra le quinte della politica europea

Dalle schede alle armi

Londra fa pressioni su Praga
per ottenere un gesto di moderazione

I Cèchi parlano di una sottoscrizione nazionale per rafforzare l'esercito

Berlino, giovedì sera.

La polemica sulla Cecoslovacchia accenna a farsi sempre più tesa in tutti i giornali, cosicchè non è facile «fare il punto» su non estranando dalle argomentazioni della stampa, che ragionevolmente prudono in cauta la situazione con citazioni di fatti anche già passati, e raccogliendo invece le notizie che qui si concentrano dai vari settori della controversia.

Il *D.N.B.* ha, per esempio, da Praga, che si apprende in quegli ambienti politici che l'invio di osservatori britannici in Cecoslovacchia è nuovamente oggetto di conversazioni fra i rappresentanti diplomatici dei due Paesi. Per il momento si tratta di una proposta lanciata da parte britannica, tendente ad attribuire ad una serie di personalità l'incarico di seguire da vicino gli avvenimenti cecoslovacchi e di tenere le autorità inglesi al corrente degli ulteriori sviluppi. Questi osservatori avrebbero essenzialmente il compito di redigere dei rapporti obbiettivi sugli incidenti che possano essere giudicati di natura tale da determinare complicazioni internazionali.

Sempre la stessa agenzia fa sapere che i circoli bene informati di Praga, commentando il prolungamento della ferma militare, prevedono che il Governo si occuperà di una sottoscrizione pubblica a favore della Difesa Nazionale.

Si dice anzi che sarebbero già state prese tutte le misure necessarie per dare esecuzione al progetto nel più breve termine possibile e che la sottoscrizione, detta della «libertà», verrebbe annunciata alla Nazione con un manifesto, forse domenica prossima.

Secondo una informazione della *Zeit*, il Governo inglese avrebbe intenzione di intraprendere un nuovo passo presso il Governo di Praga allo scopo di consigliarlo ad accelerare la soluzione del problema minoritario e ad accordare il massimo possibile ai sudetici. Sempre secondo il giornale, il Governo terrà nel dovuto conto questo passo, dato che anche a Parigi si è malcontenti della lentezza con la quale si attende alla soluzione della questione delle minoranze.

Intanto le elezioni municipali cecoslovacche arriveranno alla loro ultima tappa domenica prossima: giornata elettorale per 3170 Comuni, 1889 dei quali con maggioranza tedesca.

In più di 4000 Comuni è stata presentata una sola lista, cosicchè le elezioni non si svolgeranno che nei 4000 rimanenti.

Nei territorio con maggioranza tedesca, le elezioni si svolgeranno in una serie di grandi città come Reichenberg, Teplitz, Trautenau e Leitmeritz.

Nei territori bilingui si avranno le elezioni, fra gli altri centri, a Presburgo e ad Iglau.

Come è noto il Presidente del Consiglio Hodza ha ricevuto ieri sera i deputati henleiniani Kundt e Peters. Oggi il Comitato politico del Consiglio dei Ministri sarà informato dei risultati di questa conversazione e più tardi è convocato il Consiglio dei Ministri, che procederà ad un esame della situazione politica.

Gli aerei "sconosciuti,, sarebbero dei "Bloch,, venduti dalla Francia ai rossi spagnoli

Parigi, giovedì sera.

Si deplora stamane che il Capo del Governo non abbia ancora ritenuto opportuno edificare la pubblica opinione sulle informazioni da lui raccolte circa i bombardamenti su territorio francese. Dato il turbamento che l'opinione pubblica ha subito, sarebbe stato, a giudizio di molti, preferibile non ritardare la comunicazione dei risultati dell'inchiesta fino al momento in cui si discuteranno le interpellanze sui bombardamenti anzidetti.

«L'opinione del governo — scrive intanto il *Jour* — non può essere che analoga a quella dei testimoni civili e militari che hanno seguito le evoluzioni sulla zona francese».

Tali testi sono tutti d'accordo nel certificare che si trattava di aeroplani di Barcellona, pilotati da aviatori rossi. Un ufficiale aviatore francese che ha assistito all'arrivo degli aeroplani sulla regione dell'Ariege ha formalmente dichiarato che la squadriglia si componeva di nove apparecchi *Bloch* di fabbricazione francese cioè e che si doveva a tale squadriglia il bombardamento di Ax e di Orgeix.

Il *Jour* afferma che questa testimonianza concorda con le informazioni raccolte dalla inchiesta ufficiale, la quale avrebbe pure stabilito che la suddetta squadriglia era partita da Barcellona.

Per quanto concerne il bombardamento di Cerbère — aggiunge il *Jour* — sia il Presidente del Consiglio sia le autorità militari e civili che erano con lui sono stati colpiti dalla circostanza singolare che neppure una bomba sia stata lanciata su Port Bou, per cui è chiaro che gli aviatori rossi avevano voluto risparmiare il loro proprio territorio e che il loro scopo era stato unicamente quello di seminare il panico nella popolazione francese, sperando che dalla loro impresa ne sarebbe derivato un perturbamento internazionale.

In occasione della discussione della interpellanza sui bombardamenti si avranno precisazioni governative relativamente al loro autori?

Non si può esitare a condividere l'opinione di coloro che ne dubitano fortemente. L'impostazione della politica francese è tale da non consentire la denuncia delle responsabilità di Barcellona. La condanna dei rossi spagnuoli non sarà possibile trovarla che nel silenzio del Governo.

L'impostazione suddetta, a giudizio del direttore dell'*Epoque*, determina «una situazione paradossale e imbecille» quale è quella di un Paese d'Europa (la Francia) che, pur essendo la più interessata di tutti, è il solo che avversi, insieme alla Russia, il generale Franco. Poichè la Francia non vuole avvicinarsi alla Spagna nazionale e all'Italia fascista, Carlo Maurras nell'*Action Française* vorrebbe penetrare il mistero. Cosa difficile, perchè in questo Paese democratico, dove la popolazione dovrebbe avere un grande peso, «tutto si svolge tra un piccolo numero di persone, delle quali la qualità, la competenza, la sincerità e persino l'onore (è Maurras che lo dice) sono messi in questione».

Che fa il Paese reale, di cui la stampa nazionale e lo stesso Maurras avevano tanto decantato la forza e le virtù? «Di esso — confessa finalmente l'*Action Française* — non è neppure il caso di parlare».

Casse di granate incendiarie gettate dal mare sulla costa di St.-Jean de Luz

Bajona, giovedì sera.

Sulla sponda dell'oceano sono state gettate dalle acque due casse contenenti delle granate incendiarie. La scoperta è stata fatta presso la passeggiata a mare di Saint Jean de Luz. La polizia ha immediatamente aperto un'inchiesta.

In quindici giorni 2170 tonnellate di materiale bellico per la Spagna bolscevica hanno passato il confine francese

Parigi, giovedì sera.

Il settimanale *Grinçoire* pubblica oggi una lista del materiale bellico che ha attraversato la frontiera franco-catalana nella seconda metà del mese di marzo di quest'anno. Il giornale dà una lista cattivissima, indicando giorno ed ora di transito di ogni carico.

Nel periodo sopra indicato — secondo quanto scrive il settimanale parigino — la Francia ha inviato nella Spagna rossa 2070 tonnellate di materiale bellico per ferrovia e, cioè, 690 tonnellate di esplosivi, 170 tonnellate di munizioni, 350 tonnellate di carri armati, 110 tonnellate di cannoni, 210 tonnellate di mitragliatrici e fucili mitragliatori, 160 tonnellate di fucili, 210 tonnellate di materiale d'aviazione militare, 30 tonnellate di materiale da guerra non specificato, 80 tonnellate di ferro in barre e infine 20 tonnellate di pirite.

Firma regale

Il Re Imperatore appone la Sua firma al registro posto sulla tomba dei genitori del Duce, durante la visita a Predappio

GIORNO PER GIORNO

La situazione

* Il Ministro degli Esteri Bonnet ha dichiarato ai senatori che spera in una ripresa delle trattative italo-francesi. Una speranza che si basa sul nulla.

* Il Governo di Praga pubblicherà questo settimana il suo statuto sulle minoranze. Contemporaneamente preannuncia la ferma triennale e nuovi armamenti.

* A Praga è stata inaugurata un'esposizione bolscevica intitolata: la nostra alleata l'U.R.S.S. Con le armi e le alleanze militari i cèchi sperano di imporre la loro volontà alle minoranze sottoposte al loro controllo. E' un giuoco pericoloso.

* Negli ultimi giorni la situazione politica non ha subito notevoli mutamenti. Continua la guerra in Spagna, continua la guerra in Cina, permane la minaccia di tumulti in Cecoslovacchia.

Il re di Francia

Da un articolo della severa *Revue Hebdomadaire:*

«Il Re d'Inghilterra chiama, i nostri ministri accorrono ai suoi ordini. Perchè malgrado i nostri pregiudizi e le nostre rivoluzioni esiste ancora un re di Francia: è il Re di Gran Bretagna. Così di fronte ad un corrugare di ciglia di Chamberlain i nostri ministri cambiano o rifanno le loro note politiche che non riescono a scrivere senza errori».

La frontiera degli inglesi è sul Reno perchè i francesi, data la loro decadenza demografica e politica, non sono più in grado, da soli, di difendere i loro confini.

il lettore

L'Inghilterra
e le navi affondate nei porti rossi

Verso una convocazione della Conferenza di Nyon? -- Una serie di proposte assurde

Londra, giovedì sera.

La stampa antifascista di Londra, che si era tenuta più calma dopo la conclusione dell'accordo italo-britannico di Roma, è balzata dal suo agguato degli ultimi giorni e cerca di indebolire la posizione del Primo Ministro Chamberlain con l'asserzione che gli attacchi aerei di cui sono rimaste vittime alcune navi mercantili inglesi commercianti con la Spagna rossa, non vennero ordinati dal generale Franco, ma da Roma e da Berlino e che quindi Chamberlain ha commesso un errore madornale credendo alla sincerità del Governo fascista e concludendo il patto di Pasqua.

Non si può negare che questa tattica, questa presentazione dell'antifascismo nelle vesti di patriottismo in difesa della bandiera mercantile, abbia avuto successo anche nelle file del partito conservatore, per cui, se oggi il Primo Ministro sembra in procinto di adottare un nuovo atteggiamento nei riguardi della Spagna ed essere sul punto di decidere un'azione in difesa delle navi inglesi, lo fa sotto la pressione dell'opinione pubblica.

I giornali riferiscono che al Foreign Office, dopo il ritorno affrettato di lord Halifax, sono stati esaminati i rapporti inviati dai rappresentanti diplomatici dell'Inghilterra a Burgos e a Barcellona e che agli stessi è stata fatta la richiesta di consigliare al Governo quale azione intraprendere per impedire la ripetizione dei bombardamenti contro navi battenti la bandiera britannica, anche quando sono in un porto della Spagna rossa e quindi hanno affrontato volontariamente i rischi naturali del commercio con un Paese belligerante.

Nulla sarebbe stato ancora deciso, ma numerosi progetti verrebbero attentamente discussi e fra essi, i seguenti, che meritano di esser elencati a titolo di cronaca, seppure per la maggior parte siano tali da dover essere scartati *a priori*, a meno che il Governo — ciò che non riteniamo probabile — voglia decidersi per il diretto intervento nella guerra civile e voglia aggravare anzichè diminuire i pericoli di una estensione del conflitto:

1) La condanna dei piroscafi appartenenti alla Marina mercantile di Franco che attualmente si trovano e si troveranno in futuro nei porti britannici;

2) l'autorizzazione di sanzioni economiche contro il generale Franco;

3) l'invio di unità della flotta nei porti rossi per difendere i vapori inglesi da eventuali nuovi attacchi aerei;

4) l'affondamento di navi del generale Franco per misura di rappresaglia;

5) il richiamo dell'agente diplomatico a Burgos;

6) la convocazione di una seconda Conferenza di Nyon.

A proposito del punto num. 1, qualche giornale fa osservare tuttavia che l'Inghilterra perderebbe la partita se Franco sequestrasse a sua volta le navi britanniche nei porti della Spagna nazionale, giacchè queste ultime sono in maggior numero.

Circa il punto num. 2 si rileva che l'Inghilterra ha bisogno del ferro e del rame spagnolo provenienti da territori nazionali e quindi si darebbe la zappa sui piedi decidendo delle sanzioni.

Ai punti 3 e 4 si obbietta che equivarrebbero a diretto intervento nella guerra civile a lato di Barcellona.

La esecuzione del progetto numero 5 troncherebbe degli utili contatti.

Rimane quindi l'eventualità della Conferenza, ma alla stessa, se si prendesse a base l'accordo di Nyon, dovrebbe essere invitata anche l'Italia, che gli antifascisti vorrebbero invece vedere esclusa come colpevole. Una decisione sarà presa forse nel corso delle prossime 24 ore.

E' ovvio che il Primo Ministro agirà con prudenza e realismo come ha fatto sempre finora. Egli ha però da risolvere il problema di una opinione pubblica che in parte accetta delle sue intenzioni e della sua politica e che, a causa degli ultimi incidenti, ha meno simpatia per la causa nazionale spagnola di quanto ne avesse prima che gli incidenti stessi si verificassero.

Finora, come è noto, l'Inghilterra aveva detto di voler impiegare le sue forze armate solo a protezione di navi mercantili britanniche in alto mare e aveva avvertito i capitani che se entravano nelle acque territoriali di Spagna lo facevano a loro rischio e pericolo.

A questo riguardo, perchè si parla di difesa anche dei porti spagnoli, la situazione è cambiata. I giornali riportano oggi l'editoriale di ieri de *La Stampa* nei riguardi della situazione internazionale determinata dalla fase presente della guerra civile, e lo definiscono senza tipico dell'opinione italiana al riguardo

Giorgio Sansa

Il «Brisbane» bombardato nel porto di Barcellona

Sei inglesi sarebbero rimasti uccisi

Hendaye, giovedì sera.

La Reuter comunica che l'osservatore britannico Jones e cinque membri dell'equipaggio del vapore Brisbane *sono rimasti uccisi questa mattina quando la nave in parola è stata bombardata.*

La nave Brisbane *era ancorata nel porto di Barcellona.*

Vita segreta dei sommergibili

Due settimane con l'armata sottomarina più potente del mondo

Gioie ed emozioni straordinarie d'un giornalista a bordo degli "oceanici,, - Gli eroi che trovano più bello scendere negli abissi tenebrosi che non salire alle altezze degli angeli - Dal "Delfino,, del 1892 ai miracoli di oggi - 38 ore d'immersione a 100 metri di profondità!

Attilio Crepas è il primo giornalista italiano che sia stato ammesso a compiere una traversata completa a bordo di un sommergibile, e che per due settimane abbia vissuto a stretto contatto con Stati Maggiori ed equipaggi, colla nostra umile anfibia dei vari tipi, ed alle basi delle flottiglie.

Ora, il nostro inviato speciale racconterà la straordinaria, ardente vita della impareggiabile armata sottomarina — che Mussolini ha voluto la più forte del mondo — in una serie di articoli chiari, serrati, spesso spontanei, qualche volta anche commossi, ed illustrati da molte e rare fotografie.

E' un altro «servizio» esclusivo, che «Stampa Sera» offre ai suoi lettori.

I.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

GENOVA, maggio.

Sino a poco tempo fa, quella dei sommergibili di tutte le flotte del mondo era una vita segreta e misteriosa. Un diaframma di leggenda separava la vita quotidiana delle armate sottomarine dalla curiosità sempre più accesa della gente di terra. Si è reso popolarissimo il navigazione sui piroscafi che crociano su tutti i mari ed a tutti i prezzi; si è divulgata la pratica del volo, ammettendo intiere folle domenicali sugli aliscafi di apparecchi militari e civili, facilitando la frequenza sulle aviolinee, facendo conoscere al più largo pubblico la potente bellezza dei nostri aeroplani, la sicurezza baldanzosa dei nostri aviatori, e persino per i prototipi sono stati inscritti i fitti voli della pelasia e le loro esperienze han conosciuto dibattiti fotonici, su campi gremiti di spettatori ammirati e prudenti. Anche i dirigibili, quegli colossi di duralluminio e tela d'argento gonfi di gas pericolosi, ebbero i frequentatori dei loro voli di piacere e di divulgazione, e si che bastano che uno di questi turisti del cielo accenda una sigaretta perchè si

Un accesso all'interno del sommergibile

tanto porte sbarrate) il popolo italiano, elementi generalmente equipaggi del mare e del cielo, ed i battaglioni di ferro, anche i nostri Stati Maggiori non devono cenno altrove mortacci le mani fra i capelli, angosciati di veder rarefarsi nei loro popoli l'amore alle armi, lo slancio all'arruolamento, il rischio di non aver materiale umano che dia vita alle macchine, o forza allo slancio dell'attacco.

Tantissime parte segrete delle macchine di pace e di guerra, di quelle che percorrono i mari, che solcano i cieli, che corrono sulle strade ferrate, sono state aperte al popolo, specialmente in Italia, con nessun danno per la efficienza della difesa nazionale, ed anzi con il mirabile risultato di aver creato una fluidità di interessamento, tutta una somma di sentimenti solidali con le avventure del cielo della nostra armata azzurra, con le prestigiose esperienze dei nostri soldati, con la cara distinta semplicità dei marinai delle nostre navi di superficie. Specialmente per questo, l'merito precipuo del Duce di aver aperto quello di Genova, dove la maggior parte della flotta sottomarina italiana era ormeggiata in porto, e con largo orario tutti i giorni per due settimane, le passerelle dei sommergibili hanno lasciato passare centinaia di migliaia di visitatori ammirati. Ammirati e grati: lo stesso ho visto inviato telegramma di un visitatore al comandante di un sommergibile: «Cortesia pazienza vostri marinai tutti è encomiabile commovente, un gruppo gitanti milanesi». E la gratitudine dei milanesi è stata di tutti i visitatori venuti a Genova, specialmente al molo dov'erano attraccati i sommergibili) in ogni parte d'Italia ed anche dall'estero.

L'entusiasmo popolare

Una corrente continua di folla, che s'arrampicava sulle piacche, scendeva con acrobazie geniali nelle viscere dei sommergibili, si destreggiava fra le installazioni di bordo, fra i complessi motori, si stipava alla estrema sobrietà di alloggio di ufficiali e marinai, alle ingegnosità che hanno utilizzato ogni decimetro cubo di spazio, ogni centimetro di lamiera. Via via, passo passo, seguendo le spiegazioni sollecite, le interpretazioni chiare, di ufficiali e marinai, gli uomini salutando fieramente la scaletta, e le ragazze affrontando con allegra disinvoltura certe discese nei tubi dei portelli che a chi stava già rivolavano singolari e non singolari grazie di Dio sotto la campana delle vesti, tutti badavano a perdere il meno possibile di questo spettacolo straordinario.

L'ammiraglio Legnani che ha meritato dal Duce lo storico onore di comandare l'armata subacquea più forte del mondo, teneva ogni giorno il polso di questa febbre popolare per i sommergibili. Con acuta attenzione egli ed il suo stato maggiore leggevano dai rapporti dei comandanti delle varie unità gli elementi per un bilancio morale eccellente. Il popolo italiano, finalmente, punto di partenza l'elogio lapidario proclamato a Napoli da Mussolini a tutti i sommergibili-

Il nostro inviato speciale con lo stato maggiore del R. sommergibile «Balilla»

nistra potesse guizzare la fiamma che avrebbe fatto esplodere il disastro.

Tantissime parte segrete delle macchine di pace e di guerra, di quelle che percorrono i mari, che solcano i cieli, che corrono sulle strade ferrate, sono state aperte al popolo, specialmente in Italia, con nessun danno per la efficienza della difesa nazionale, ed anzi con il mirabile risultato di aver creato una fluidità di interessamento, tutta una somma di sentimenti solidali con le avventure del cielo della nostra armata

Il glorioso sommergibile «Balilla» ed il suo comandante capitano di corvetta Lusena

Quando i sommergibili sono in porto, gli equipaggi mangiano sul molo

ati, aveva fatto piena conoscenza con questa aristocrazia della Marina, e ne è nato così un amore che va alimentato, un orgoglio cui saranno date altre ragioni di esaltarsi.

Certamente, non si potrà arrivare a rendere usuale per tutti la navigazione subacquea, non si può pensare ad una navigazione turistica subacquea. In tutto il mondo i « borghesi » che hanno navigato a bordo di un sommergibile in immersione sono certo pochissimi; pochissimi anche i militari; e fra gli stessi ufficiali delle marine da guerra ci sono forti aliquote che non hanno conosciuto la navigazione sottomarina. Sarà più facile arrivare al volo stratosferico popolare, che alla navigazione subacquea turistica: il volo stratosferico promette infatti allo stato sperimentale ancora progressi sulle attuali velocità di crociera, riducendo fortissime del costo commerciale del volo, senza che il coefficiente sicurezza sia abbassato. La navigazione subacquea non presenta invece su quella normale, che il vantaggio della emozione, un vantaggio fortemente scontato da certi inconvenienti.

C'è anche da notare che nessuno ha ancora pensato a costruire sommergibili per usi diversi da « di pace ». Il sommergibile è per antonomasia una silurante sottomarina; nel suo fuso di acciaio tutto è stato costruito per rendere più efficiente l'attacco, più micidiale l'offesa. Ogni comodità ed ogni conforto sono stati sacrificati alle esigenze belliche. Nel sommergibile le risposte ai bisogni della vita umana sono soltanto quelle più elementari.

Macchine di guerra, le più straordinarie macchine di guerra costruite dall'uomo. Per questo bisogna contentarsi di visitarle quando son ferme, quando le loro poppe sono ormeggiate ai moli con le grosse gomene. Solo molto più tardi, forse, si arriverà alle « immersioni di propaganda », così come si è arrivati ai voli popolari.

La mia gioia

Io invece ho avuto la fortuna di partecipare per tutto un ciclo di attività alla vita della flotta sottomarina italiana. Ho vissuto a bordo di sommergibili d'ogni tipo. Ho visitato le basi principali. Ho compiuto — forse il primo giornalista italiano che abbia potuto farlo — una intera traversata tirrenica a bordo d'un magnifico sommergibile oceanico, il « Finzi ». Ho avuto anch'io la mia cuccetta nel quadrato degli ufficiali, ed il mio posto alla loro mensa parca e lieta. Ho conosciuto la segreta gioia di navigare sublimandosi ascendendo verso le altezze degli angeli.

Ora per ora ho vissuto anch'io la vita segreta dei sommergibilisti. Ho capito come si possano dormire sonni sereni su un traliccio d'alluminio, in mezzo alle teste formidabili di quattro siluri imbottiti di nitrotritolo quanto basta a far saltare in aria altrettante corazzate. Ho capito come possa un uomo non tremare, agendo con morbide leve in strade a docce di tonnellate d'acqua. Ho sentito tutta l'estrema sensualità d'una vita che dieci volte al giorno compie normalmente gli atti più indimenticati, ed invece deve ricorrere a fortune complicazioni per le consuetudini animali più semplici; mi basta ritornare dai miei appunti, a questo proposito, la serie di operazioni matematiche che occorre per il funzionamento di quello che gli inglesi cortesemente chiamano water closet: « assidersi ed aprire i rubinetti 1, 2, 3, 4. Alzare la leva rossa. Azionare la prima pompetta. Quindi dar sfogo alla leva di scarico. Chiudere il rubinetto N3, azionare lo stantuffo... »; la più semplice funzione animale dell'uomo, quella che i parigoli compiono per prima cosa quando di aprire gli occhi, elevata alla dignità di una operazione algebrica, che agisce su un complesso di altre venti meccanismi, di cui alcuni motorizzati.

Quarant'anni fa

Ho pensato a quel primo sommergibile italiano, il « Delfino » che nel 1892 costruì a Spezia il colonnello Pullino, ed a quella prima squadriglia: « Narvalo », « Otaria », « Tricheco », « Squalo », che si immerse al completo nel golfo ligure, ed al completo riemerse coll'audando vittoriosamente il suo dislocamento di 160 tonnellate in emersione e di 207 in immersione. Ed ho fatto il raffronto con questi splendidi « cetacei » tipo « Calvi » e « Pietro Micca », che toccano le 1600 tonnellate in emersione, le 2000 in immersione, e con la prodigiosa manovra simultanea radiocomandata delle novanta unità a Napoli, che strappò grida di ammirazione agli ammiragli stranieri.

Allora, quarant'anni fa, era una impacciata lenta ferraglia che scendeva a dieci metri sotto il pelo d'acqua per agganciare due torpedini che si avventavano verso l'offesa. Adesso le nostre più moderne unità fanno anche di ciotto miglia all'ora, hanno due cannoni potenti che possono tirare a venti chilometri, due mitragliere binate che aprono un ombrello di proiettili blindati sopra la nave contro l'offesa aerea, discine di torpedini da minare tutto un golfo, e sino ad otto tubi lanciasiluri capaci di una media di ottanta borsagli su cento lanci, e scovacanti ordegni mortali per i più grandi colossi corazzati. Adesso, i nostri sommergibili raggiungono con facilità la quota di centoventi metri sotto il livello del mare, e la loro struttura è studiata per sopportare una immersione sino a trecento metri di profondità; possono restare sott'acqua anche intiero giornate (il « Millelire », ed il « Tali », restarono immersi 36 ore ed oltre 100 metri di profondità dopo quindici giorni di navigazione circumafricana!), ed hanno tanta autonomia da poter navigare senza spoggio per mezzo giro del mondo.

Miracoli della tecnica sottomarina, che non sono stati ancora eguagliati come quelli della tecnica aviatoria.

Ed invece bisogna che la gente entri in questa vita segreta, e che sappia bene come l'uomo che ha voluto diventare aquila abbia saputo anche diventare squalo.

Attilio Crepas

(Continua)

Il cuoco è sorridente. La cucina a nafta del sommergibile va bene. Ma quando si naviga in immersione, lavorando alla cucina elettrica sempre sorridere non si può

I NOVANT'ANNI DI MONTE BERICO

L'eroica giornata che valse a Vicenza la Medaglia d'oro al Valor Militare

Vicenza, giovedì sera.

(A. G.) - Domani, 10 giugno, al tramonto, tutto il popolo di Vicenza, partendo dalla piazza dei Signori, ascenderà in pellegrinaggio al glorioso Monte Berico al seguito della civica bandiera decorata di medaglia d'oro al Valor Militare per celebrare lassù il novantesimo anniversario dell'epica, leggendaria battaglia che per la prima volta, all'alba del Risorgimento, vide accorrere italiani di ogni contrada uniti nella insurrezione contro gli oppressori absburgici.

Il rito sarà breve, alto e suggestivo. Nessun discorso: solo l'appello dei Caduti.

Novant'anni sono trascorsi dalla storica giornata del 10 giugno 1848, presaga di radiosi destini per la Patria in fermento di libertà. Fra il 24 maggio Vicenza aveva cacciati gli usurpatori, riacquistando a prezzo di sangue la sua indipendenza. Ma il 9 giugno successivo il feld-maresciallo Radetzky in persona, con un esercito di trentamila uomini e settanta cannoni, con innumerevoli racchette e quattro reggimenti di cavalleria, muoveva da Verona verso Vicenza, cercando di trarre in inganno il generale Durando che da Venezia era venuto in soccorso della città minacciata con diecimila uomini delle Milizie romane.

La mattina del 10 giugno, verso le 9, ripartite le forze absburgiche in quattro colonne, Radetzky diresse la più forte verso Monte Berico. I colli vicentini furono difesi fino all'ultimo sangue dai legionari, fra i quali erano patrioti florissimi quali Massimo d'Azeglio — che nella battaglia di Monte Berico rimase ferito. — Enrico Cialdini e Alfonso Lamarmora.

I prodi contesero palmo a palmo al nemico la sacra preda di Ambellicopoli — dichiarata ora monumento nazionale e sulla quale è sorto, per volontà dell'attuale Podestà gr. uff. Cuboa, il Museo del Risorgimento che sarà presto inaugurato — ma, sverchiati essi dal numero e decimati piuttosto che cedere, la sera il colle cadde nelle mani degli austriaci.

Le forze italiche, arretrate verso la città, continuarono la lotta disperata contro gli assalitori, respingendoli fino all'estremo delle energie.

Glorioso in il patto della resa. Ammirato il nemico delle stupende gesta di valore dei legionari e del contegno superbo del popolo che aveva scaricati i moschetti contro la bandiera bianca issata sulla torre di piazza, convinto che i nostri cacciatore dalla città — ormai caduta — a bandiere spiegate e con gli onori delle armi.

Nel 1866, riunita Vicenza al Regno italico, il Re Vittorio Emanuele II decorava di sua mano la bandiera civica della medaglia di oro al Valor Militare. In luogo dell'aureo segno rifulge oggi sulla bandiera di Vicenza una medaglia fusa con il bronzo dei cannoni tolti al nemico: quella d'oro — durante la recente guerra dell'Impero — è stata donata alla Patria nella giornata della Fede.

Bimbo che muore per aver mangiato bacche velenose

Gorizia, giovedì sera.

Per avvelenamento, dopo una lunga agonia e tra lo strazio dei genitori, è deceduto a Socchieve di Carnia il piccolo Dante Fachin di Marino, di appena 3 anni, il quale, portatosi l'altro ieri in un prato di Cavalleria, nello stesso Comune di Socchieve, per giuocare con il proprio fratello Mario di 4 anni, aveva ingerito delle florescenze di colchico. Il fratello, pure rimasto intossicato per avere ingerito del colchico, accenna ad un lieve miglioramento in seguito al lavaggio gastrico cui è stato sottoposto dai sanitari dell'ospedale.

Strozzata dalla corda tesa per il bucato

Il vano tentativo del figlio dodicenne per salvare la disgraziata

Como, giovedì sera.

Un'atroce disgrazia è occorsa a Olginate. La quarantaseienne Maria Greppi, salita sopra una sedia per assicurare una corda sulla quale intendeva stendere il bucato, cadeva dalla sedia stessa, e la corda, già assicurata per un capo, le si stringeva attorno al collo, soffocandola. Poco dopo entrava in casa un figlio dodicenne della disgraziata, Basilio, che si affrettava a soccorrere la madre, ancora in vita. La poveretta, però, da tempo assai sofferente, decedeva poco dopo in seguito al forte spavento provato.

Preso da paura si lascia cadere dalla teleferica

Varallo, giovedì sera.

Mentre stava lavorando in località Balmella, nel comune di Rimasco (Valsesia), il giovane boscaiolo Angelo Zanni di Paolo, domiciliato a Fobmonta (Novara), si aggrappava al filo di una teleferica per sganciare un tronco d'abete che riusciva a trascinare per circa 30 metri, in senso orizzontale. Ad un tratto, impressionatosi, abbandonava detto filo lasciandosi cadere a terra da circa 20 metri d'altezza.

Prontamente soccorso e trasportato a casa il povero giovane è deceduto dopo pochi minuti, per la frattura della base cranica.

La ninfa delle acque

Deidre Fahy, notissima ballerina inglese, si specchia sulle acque del Serpentine dopo aver danzato in un recente spettacolo all'aperto

Padova inaugura la sua XX Fiera

Il Duca di Spoleto e il Ministro Lantini alla cerimonia

Padova, giovedì sera.

Il Principe Aimone di Savoia-Aosta, Duca di Spoleto, quale delegato da S. M. il Re Imperatore ed il Ministro delle Corporazioni, S. E. Ferruccio Lantini, in rappresentanza del Governo fascista hanno stamane consacrato ufficialmente la nascita della XX^a Fiera di Padova, nascita che è stata annunciata alle popolazioni dal sibilo delle sirene degli opifici della Venezia Euganea.

Una folla di cittadini si era addensata fino dalle prime ore alla stazione ferroviaria per accogliere gli illustri Ospiti, mentre tutte le truppe del Presidio e reparti della Milizia e della Gioventù Italiana del Littorio in armi erano pronti per rendere gli onori militari.

Il Senato e la Camera fascista erano rispettivamente rappresentati da S. E. Emilio Bodrero e dall'on. Luciano Miori, mentre il Partito era rappresentato dal dottor Michele Pascolato, membro del Direttorio Nazionale, con il quale si erano dati convegno le principali autorità civili, politiche e militari della Città e regione.

Soffermatisi alcuni istanti con le Autorità per le presentazioni, il Duca di Spoleto ed il Ministro Lantini hanno lasciata la stazione ferroviaria per avviarsi al Palazzo del Governo. Di qui il corteo delle macchine, fra l'entusiasmo della folla, si è diretto alle ore 10 alla Fiera, dove erano ad attenderlo il Podestà di Padova ed il Commissario della Fiera stessa.

Il rito, semplice e solenne, dell'inaugurazione, ha avuto inizio con brevi parole del Podestà, con le quali egli ha porto il saluto della città di Padova, orgogliosa di presentare questa ventesima edizione di un mercato tipicamente convogliato sulle direttive autarchiche del Regime, mentre l'illustrazione precisa e documentata delle fortune di questa manifestazione del prodotto italiano venne fatta dal Commissario della Fiera.

Nel nome di S. M. il Re Imperatore e del Duce, infine S. E. Ferruccio Lantini suggellava il rito inaugurale della XX Fiera.

Dopo la cerimonia inaugurale si è iniziata la visita ai Padiglioni, che si è protratta per due ore fra continue acclamazioni da parte della folla degli invitati e degli espositori, che si aidensavano nei vari reparti. Dopo mezzogiorno S. A. R. il Duca di Spoleto ed il Ministro Lantini hanno lasciato il recinto dell'esposizione ed hanno partecipato ad una colazione intima. Il Principe lascia la nostra città nel pomeriggio.

Due medaglie al Valore assegnate in 15 giorni a un legionario savonese

Savona, giovedì sera.

Giunga notizia dalla Spagna che al capo manipolo legionario savonese Cassula Pietro, volontario dall'inizio delle operazioni nella Divisione *Littorio*, già più volte distintosi per atti di valore sul fronte di Santander, in recenti combattimenti, a distanza di soli 15 giorni, gli sono state assegnate una medaglia d'argento e una di bronzo al valor militare, entrambe sul campo, con brillanti motivazioni.

I SOLDI DELL'« AMERICANO »

Le richieste dei parenti e l'epilogo in Tribunale

Treviso, giovedì sera.

Dopo molti anni di permanenza in America, dove si era sposato e aveva avuto parecchi figli, certo Carlo Rizzardo, di 36 anni, aveva sentito il desiderio di rivedere il paese ed i genitori ed aveva fatto ritorno, accolto con molto entusiasmo, anche perchè aveva messo da parte qualche biglietto da mille. Il padre ed i fratelli, vista la possibilità di condurre, almeno per qualche tempo, una vita migliore, avevano iniziato a spillar quattrini all'« americano », il quale, stanco un giorno delle continue richieste, promuoveva una violentissima lite, al termine della quale quattro persone dovevano essere ricoverate all'ospedale. La lezione era stata esemplare, ma aveva avuto un seguito ieri davanti alla giustizia, dove le gravissime accuse prendevano una tinta all'acqua di rosa poichè i litiganti avevano compreso che l'« americano » aveva un carattere poco raccomandabile e valeva meglio quindi trattarlo alla maniera buona. Il giudice, che accoglieva le dichiarazioni dei quattro litiganti, finiva per liquidare la vertenza con un trattamento... umanitario, assolvendo gli imputati per insufficienza di prove.

Un nuovo rifugio alpino in Valle Malenco

Seregno, giovedì sera.

Un nuovo rifugio sta per essere ultimato in questi giorni nell'incantevole Val Malenco e della iniziativa si è reso benemerito il Centro Alpinistico di Seregno. La nuova importante costruzione sorge a quota 2450, nella zona Sasso d'Entova-Pizzo Tremoggia che, finora, era rimasta priva di ricoveri per gli scalatori. Situato su un ampio terrazzo dal quale si ammira tutto il versante nord del Disgrazia, il Rifugio, che sarà dedicato agli eroici alpinisti di Seregno fratelli Elia ed Antonio Longoni, decorati di medaglie d'argento e caduti nella grande guerra, consta di una comoda sala da pranzo con vaste vetrate, di un locale per cucina, due per dormitorio, un vano per ripostiglio e un terrazzo antistante la sala da pranzo. Complessivamente può ospitare ed alloggiare ventiquattro persone e la sua posizione è della massima importanza perchè permette di allacciare il Gruppo del Disgrazia al Bernina.

Dal rifugio si possono effettuare in un giorno ascensioni di notevole importanza quali le scalate al Sasso d'Entova (3323), al Pizzo Malenco (3438) al Pizzo Cappuccio (3800) ed al Pizzo Forca (3372).

La nuova costruzione verrà inaugurata il 3 luglio.

Un matrimonio contestato

Le nozze religiose celebrate in Francia possono essere trascritte in Italia?

Milano, giovedì sera.

Con recente sentenza il nostro Tribunale civile ha accolto il ricorso della signora Iglida Restelli contro la negata trascrizione nei Registri dello Stato Civile del Comune di Milano del matrimonio da essa contratto il 12 ottobre 1935 davanti al curato della chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Mentone con Camillo Arrigo Bragadin Orlandini, previa licenza ottenuta dal parroco della chiesa di Santa Francesca Romana di Milano.

La questione, che si trascinava da tempo, sembrava definitivamente risolta con tale sentenza, mentre minaccia di avere un lungo strascico per l'intervento del marito il quale, dichiarando che il provvedimento suddetto è stato preso senza che egli sia stato citato, ha citato in giudizio la moglie, Iglida Restelli, e l'ufficiale di Stato Civile del Comune di Milano per ottenere che il matrimonio religioso suddetto sia dichiarato privo di giuridici effetti civili e che, conseguentemente, sia inibita allo stesso ufficiale di Stato Civile la trascrizione del detto matrimonio e, se già avvenuta, ne sia ordinata la cancellazione e la radiazione per tutti gli effetti di legge.

Nel ricorso la signora Orlandini afferma che il matrimonio religioso fu appunto celebrato in Francia perchè in questo Stato esso non produce effetti civili.

Il progetto di una nuova sede della Questura di Milano

Milano, giovedì sera.

Secondo notizie che si hanno questa mattina sembra che l'annoso problema della nuova sede della Questura centrale, attualmente sacrificata negli angusti locali dell'ex-convento di piazza San Fedele, sia per essere risolto. Mentre in un primo tempo si parlava del trasferimento della Questura nel palazzo del Tribunale in Piazza Beccaria, si annuncia ora che l'Amministrazione provinciale acquisterebbe lo storico edificio in cui sono racchiusi due cortili bramanteschi situato al Corso di Porta Vittoria e dove già erano ricoverati i « Martinitt », per adibirlo con gli opportuni adattamenti in parte a nuova sede della Questura e in parte ad opere di assistenza sanitaria. La scelta del nuovo palazzo è tanto più opportuna in quanto la Questura si troverebbe così ad avere i propri uffici proprio davanti all'erigendo Palazzo di Giustizia con grande vantaggio per i servizi di polizia giudiziaria.

Verso l'abolizione del "tran-tran,, dei treni

UNA SCOPERTA ITALIANA

Roma, giovedì sera.

E' allo studio presso la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato e presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche un interessante invenzione italiana, dovuta al prof. Francesco Castagna, circa il problema degli urti delle ruote dei treni sulle rotaie, e precisamente ai punti di congiunzione di queste ultime. E' noto che da quando il sistema della trazione ferroviaria ha avuto una pratica applicazione, è sorto il problema del giusto delle rotaie, che ha sempre provocato, e provoca tuttora, in tutte le ferrovie del mondo degli urti fra la ruota del veicolo e il punto di congiunzione.

La soluzione nuova e veramente italiana che il prof. Castagna ha presentato recentemente, ha ottenuto giudizi favorevolissimi da parte di eminenti tecnici, ed ora si attende che le ferrovie nazionali convalidino la portata del contributo dell'ingegno italiano. I principali vantaggi che derivano dall'eliminazione degli urti sono dati dal minor logoramento di tutto l'armamento ferroviario, dal minor consumo dell'energia di trazione indispensabile per superare i salti di rotaia nelle giunzioni e il sollievo fisico e psichico dei viaggiatori e del personale viaggiante.

Un nuovo esplosivo trovato da un danese

Potente come la dinamite, costa meno ed è meno pericoloso

Stoccolma, giovedì matt.

L'ingegnere danese Streifforit è riuscito a fabbricare sinteticamente un esplosivo che ha denominato « Sicyr », la cui potenza uguaglia quella della dinamite, ma che costa notevolmente meno. Il nuovo esplosivo può essere trasportato e spedito senza pericolo come merce ordinaria. Fra breve verrà impiantata a Scania una fabbrica per la produzione industriale del « Sicyr ».

I calvi d'America chiedono sconti ai parrucchieri

Oklahoma City, giov. matt.

Una delle più curiose associazioni americane è indubbiamente quella segnalata dalla cittadina di Chickasha, nell'Oklahoma, dove i calvi hanno formato la « Fratellanza dei crani lucicanti » con tanto di statuto, di tasse di ammissione e di cariche sociali. Il presidente onorario della fratellanza, dott. Louis Woody, ha dichiarato che lo scopo principale dell'associazione è quello di ottenere dai parrucchieri almeno il 50 per cento di ribasso sulla tariffa del taglio dei capelli.

Il riso seminato con gli aeroplani

S. Francisco, giov. mattino.

I tecnici agricoli di Willows (California) sono molto soddisfatti dell'impiego di aeroplani in quelle risaie. Quest'anno per la prima volta hanno compiuto la semina servendosi di 10 apparecchi. I risultati conseguiti lasciano supporre che nella prossima campagna risicola tale sistema di semina verrà più largamente usato.

La novella di "Stampa Sera,,

Un buon affare

La lussuosa e rombante « dodici cilindri » si fermò, quasi di colpo, dinnanzi alla vetrina del gioielliere, tutta sfolgorante di gemme, che riflettevano i raggi del sole in una miriade di iridescenze luminose. Dall'elegante vettura, slanciata nella sua linea aerodinamica, scese un signore dall'aspetto assai distinto, il quale, scambiate alcune brevi parole con l'autista, entrò decisamente nel negozio. Un commesso gli si fece incontro.

— Il proprietario, per favore.

— Vuol parlare proprio con lui personalmente?

— Sì; si tratta di un affare d'una certa importanza. Ecco la mia carta di visita.

Il commesso lesse: Conte Giulio Negri. Pochi istanti dopo il gioielliere in persona, inchinandosi con profondo ossequio, si presentava al nuovo cliente.

— Vorrei esaminare la collana di brillanti, che è esposta nel centro della vetrina.

Il gioielliere, sempre premuroso, s'affrettò a soddisfare il desiderio del cliente; e, deponendo il prezioso monile su un piccolo leggio, esclamò: — E' una magnifica occasione.

— Sì; è bello! Bisogna convenirne. E il prezzo?

— E' quasi regalato: ventimila lire.

Il conte sorrise: — Un regalo, che viene a costare ventimila lire, non è affare da poco. Certo io intendevo di spender meno; tuttavia, poichè esso è di mio gradimento, voglio contrattare. Non ho però se ora con me ho il denaro sufficiente...

E, poichè egli portava il braccio destro fasciato e legato al collo, con stento riuscì ad estrarre con la mano sinistra il suo portafoglio; l'aprì e, dinnanzi agli occhi attenti del gioielliere, fece scorrere alcuni biglietti di banca di grosso taglio.

— Purtroppo lo presupponevo già! — riprese poi a dire. — Io non ho con me che circa sei o sette mila lire; e, per di più, devo fare ancora diverse compere urgenti, prima di partire questa sera. Ma la cosa è tuttavia presto risolta: non ho che da mandare un biglietto a casa mia. Per favore lei avrebbe un foglio di carta da lettere?

— Se le può servire quella della ditta...

— Ciò non ha alcuna importanza! Tanto più che la lettera verrà recapitata personalmente dal mio autista. Piuttosto — disse ancora dopo una breve esitazione — vuole lei essere così gentile da scrivere in mio nome? Io ho il braccio destro spezzato, per un incidente automobilistico

— Se non è che questo, è presto fatto. — E, sedutosi alla scrivania, il gioielliere incominciò a scrivere, quanto il conte veniva dettando: « Mia cara, a causa di alcune importanti compere, che desidero definire ancora oggi stesso, mi occorrono subito ventimila lire. Metti il denaro in una busta e consegnalo sollecitamente al latore della presente, che è persona fidata; io attendo in negozio. Sto combinando un ottimo affare. - Giulio ».

— Anche lei si chiama Giulio? — esclamò il negoziante.

— E lei pure, non è vero? Che combinazione!

— Firma lei?

— Non importa: firmi pure lei.

Il gioielliere eseguì e consegnò poi la lettera al conte, che uscì per rimetterla immediatamente all'autista.

— E' una grande noia e una grande schiavitù dover dipendere così sempre dagli altri, a causa di questo braccio rotto — disse poi, con un profondo sospiro di rammarico, rientrando. — Eppure posso dirmi ancora fortunato, perchè poco mancò che io ci rimettessi addirittura la vita. — E con vivaci colori ricominciò a raccontare tutti i particolari del presunto incidente automobilistico.

Dopo pochi minuti la lussuosa e rombante automobile si fermava di nuovo davanti al negozio; l'autista entrò e porse una busta al conte. Questi la strappò; ne trasse venti biglietti da mille e li consegnò al gioielliere, che, fatto un pacco accurato della preziosa collana, la rimise al cliente con profondi inchini di ossequio... In fondo egli aveva la ferma convinzione d'aver concluso un ottimo affare! Ma la sua gioia non fu di lunga durata: pochi minuti dopo il commesso lo avvisava che egli era chiamato al telefono.

— Pronto... Ah, sei tu? — esclamò riconoscendo la voce della moglie. — Che dici?... Tu mi hai mandato il denaro? Ma quale denaro?... Io non ho ricevuto nulla... Le ventimila lire richieste?... La lettera scritta da me?... Ah!... — Fu come se una mazzata improvvisa lo avesse colpito; barcollò e si lasciò cadere di peso su una sedia, che, per sua fortuna, stava lì vicino: aveva quasi perso i sensi.

Naturalmente del falso conte e della preziosa collana di diamanti non ebbe mai più notizia.

Vittorio Lisi

Al signor Pasquale oggi è andata così...

RITROVI

Domani Venerdì
Al Classico Ristorante
TAVERNA DANTESCA
Via Nizza 5 - Telef. 61-116
Tutto il mondo va diritto al fatuno appuntamento, per gustare il nostro fritto misto di PESCI, più di cento

ALFIERI CAFFÈ RISTORANTE
Piazza Solferino
Servizio di 1° ordine
Prezzo fisso tutto compreso
L. 12 e L. 15 con piatto a scelta

Lagrange CAFFÈ CONCERTO RISTORANTE
L. 15 - con piatto a scelta - L. 18

COCCONATO A TORINO:
da GIACHIN il Ristorante raccomandabile
Corso Siccardi 15 ang. Via Berlala
Deliziosa cucina - Suggestivo locale

BERT Il ritrovo preferito
Telef. 70-71 RIVOLI
ALBERGO - RISTORANTE
Parco Stazione

Volete mangiar bene e a buon prezzo?
GISBERTO Ristorante Via A. Doria, 9
GIOTTO Ristorante Piazza Carlina, 3

Prossima inaugurazione
SIRENETTA DANZE
Piscine Diana
il nuovo signorile ritrovo estivo

CASETTA DELLE ROSE
Corso Bulgaro 115 - Tram 6 e 17
Ore 17 e 21 trattenimenti danzanti
Vasto padiglione coperto
Settello IMPERIAL

AUGUSTUS Caffè
Galleria S. Federico
Grande successo del Concerti diurni e serali
Orchestra CONTEGIACOMO

COLUMBIA Danze
Via Gaito 5 bis - Tel. 50-143
SONIA WALDOF
IRENE JHARDA
ROSITA HOBBILES
ORCHESTRA WILLY MARKS
nella sua nuova formazione

DANZE Lagrange 29
SAVOIA Telef. 51-681
Tutte le sere danze dalle ore 22
Deputato Attrazioni

MICHELOTTI Parco
Tutte le sere danze - Tram 16 e 17
ORCHESTRA PLISS - Successo
Lezioni tutte ogni giorno compreso
ODEON - Viotti 10 - Mo Rinaldi

SABATO ORE 22
GRANDE INAUGURAZIONE
GIARDINO DANZE MODA
Corso Massimo d'Azeglio
(Palazzo Moda - Tel. 62-840)
Grande Orchestra GRASSI
16 esecutori con il famoso quartetto vocale Americano
DUNK'S RHYTHM SISTERS

PISCINA — TENNIS —
ITALIA
c. Racconigi 131
Tram N. 1-3-5-9 (non circolano)

VITTORIA BAR
Tel. 48-701
Via Roma 40 ang. via XXIV Maggio
Il più delizioso gelato
GELATO SECUTI

al MOCNA (Caffè Piemonte)
Birra Metzger spillata
Tramezzini ecc i migliori

Il più ricco assortimento di pasticceria, caramelle, eccezionali liquori da BASS 32 Piazza Castello

Il gelato più fino da Castellino
CORSO BAR

Tipografia Giornale LA STAMPA

ULTIME NOTIZIE

L'irresistibile avanzata nazionale

Castellon minacciata dai galleghi di Aranda

I franchisti a 16 km. dalla città mediterranea
Nuova vittoria aerea dei piloti legionari

Saragozza, giovedì sera.

Le notizie di questa mattina dal fronte di Teruel affermano che l'offensiva dei nazionali è stata ripresa fin dalle primissime ore sia per parte di Varela che della Divisione di Navarra e del Corpo di Galizia.

Le truppe galleghe di Aranda si trovavano, a mezzogiorno, a meno di 16 chilometri da Castellon de la Plana.

All'alba, inoltre, un violentissimo bombardamento da parte dei nazionali ha sconvolto le linee marxiste di Villafames ad otto miglia da Castellon de la Plana. La fanteria, immediatamente dopo, si sono slanciate all'assalto con un vigore inaudito, riuscendo a travolgere le linee rosse.

Le truppe del generale Franco hanno conquistato la città di Ruindo de la Vinda, posizione importantissima che domina la strada del fronte. La posizione conquistata è situata a sole 12 miglia da Castellon.

Un'importante conquista

Con questo successo i nazionali si trovano pressochè la via libera per puntare sull'obbiettivo di Castellon. Soltanto piccoli nuclei isolati resistono ancora, ma non tarderanno a venire travolti dall'avanzata franchista.

Il Gran Quartiere Generale, pertanto, ha radiodiffuso il seguente bollettino di informazioni sulle operazioni delle ultime 24 ore:

«Nella giornata di ieri è continuata la nostra offensiva sul fronte di Teruel, dove, una volta di più, è stata vinta la resistenza nemica. E' stata conquistata, dopo un furiosissimo combattimento, la posizione della cima Artigas. Pure il massiccio di La Pena Blanca è stato occupato dai nostri soldati e molte altre alture al sud e al sud-est. E' caduto in nostro potere pure il porto della inespugnabile di Camarena de la Sierra. Sotto il fuoco delle nostre artiglierie si trova pure il villaggio che porta questo nome. I nostri soldati hanno sepolto 386 morti, mentre le squadre dei cadaveri sul campo di battaglia continua incessantemente. Sono stati catturati 115 prigionieri ed abbondantissimo materiale bellico vario è caduto nelle nostre mani.

«Sul fronte di Castellon il nemico è stato inseguito incessantemente e le nostre truppe hanno occupato il villaggio di Adzaneta che è stato superato di parecchi chilometri sia al sud che all'ovest, dopo sono state prese delle importanti posizioni, come i due massicci al sud-est che dominano il villaggio di Uncrea.

Prosegue l'avanzata

Il numero dei prigionieri e di coloro che si sono volontariamente presentati alle nostre prime linee arrendendosi ammonta a 317. Un'altra colonna ha occupato nella mattinata, mediante un audace colpo di mano, la posizione di Masia del Collado de Arriba, dove è stata completamente annientata la compagnia che presidiava l'obiettivo e che l'aveva extremamente difesa.

E' proseguita, poi, la nostra avanzata e sono state occupate le alture al sud di Masia ed il massiccio di Las Calandas è stato occupato dopo un feroce combattimento. Sono pure state espugnate le posizioni di Masia del Vidal, le alture al nord-est ed al sud-est di Adzaneta, la Ermita de San Juan ed il Massiccio di Jornalero. Sono stati raccolti più di 300 cadaveri nemici, una grande quantità di armi, un carro armato russo ed il numero dei prigionieri catturati ammonta a 158 tra cui si trovano due ufficiali.

«In un combattimento aereo che si è svolto nella giornata di ieri sopra Iglesuela del Cid sono stati abbattuti 10 apparecchi «Curtis» ed un «Boering» nemici. Nessuna perdita è stata lamentata dalla nostra aviazione».

Gli 11 apparecchi rossi abbattuti ieri, di cui è data notizia nel bollettino ufficiale, facevano parte di una squadriglia di 30 apparecchi rossi che cercavano di attaccare un gruppo di apparecchi da bombardamento franchisti operanti presso Lucena per aprire il passo alle fanterie del generale Vallio. Gli apparecchi da caccia del gruppo legionario «Gamba di ferro» sono piombati sulla squadra rossa e l'hanno dispersa, dopo di aver fatto precipitare in fiamme gli 11 apparecchi nemici.

Otto operai morti e 37 bloccati nel pozzi di una miniera giapponese

Tokio, giovedì matt.

Si apprende che questa mattina nelle primissime ore è avvenuto un violentissimo scoppio di grisù nelle miniere del villaggio di Shime, nella Prefettura di Fukuoka, nell'isola di Kuosciu. Secondo le primissime informazioni otto minatori sarebbero rimasti uccisi, mentre altri 37 sarebbero stati sepolti nella miniera.

Disgrazia aviatoria nelle Indie Olandesi

Kalidjati (Indie Olandesi), giovedì mattino.

Un sergente aviatore olandese, mentre eseguiva un volo di prova di un apparecchio Geinn Martin, per cause imprecisate è precipitato. Data la bassa quota il pilota non ha potuto fare uso del paracadute ed è deceduto.

L'avvelenatrice di Liegi

L'imputata inventa l'esistenza di una signora olandese che avrebbe acquistato la digitalina

Liegi, giovedì sera.

L'interrogatorio della vedova Becker, non è terminato nemmeno ieri. Esso occuperà, contrariamente al previsto, tutta la giornata odierna. Il presidente della Corte d'Assise, dopo avere condotto meticolosamente l'interrogatorio sulle circostanze relative all'acquisto della digitalina, dopo avere tentato di distruggere il sistema difensivo della avvelenatrice basato sulla assenza di testimoni capitali a suo carico, è entrato nel cuore del processo evocando successivamente la fine di alcune delle vittime, e particolarmente di Giulia Bosy, che è caduto ammalata dopo essere uscita di casa in compagnia dell'imputata. Rimane da contestare a quest'ultima la circostanza della morte di altre 8 vittime.

Non è certo che l'interrogatorio possa essere esaurito neppure in giornata perchè la Becker anzichè dare risposte nette ed esaurienti, cerca di schivare le questioni o provocare incidenti che sono sfruttati abilmente dai suoi difensori. La Becker, che persiste nell'escludere ogni sua colpa, continua che mette maggiormente in rilievo la sua sfrontatezza e le infinite risorse della sua astuzia, ha dato prova ieri di essere molto forte anche nell'inventiva avendo voluto far credere alla esistenza di una certa signora Daumens, creata verosimilmente dalla Becker per necessità esclusiva del suo sistema di difesa. L'ipotetica Daumens, residente in Olanda, si sarebbe recata periodicamente a Liegi per acquistare della digitalina e rivenderla in Olanda. Per quante indagini abbia fatto la polizia, la signora Daumens non è risultata reperibile.

Il bimbo rapito

Il piccolo Cash ritrovato cadavere

Un autista arrestato dai "G.men,,

Miami, giovedì mattino.

Il capo dei «G.-men» ha convocato stamane i giornalisti ed ha loro annunciato che i suoi uomini avevano ritrovato il cadavere del piccolo Cash, il bimbo rapito.

Edgar Hoover ha rifiutato di dare dei particolari circa il rinvenimento del cadavere di Jimmy Cash, nè ha voluto dire in quale stato si trovasse il corpo dell'infelice bambino.

Egli ha pure detto che i «G.-men» hanno tratto in arresto un autista, tale MacCall, di 21 anni, da Princetown, che con la moglie aveva occupato, fino all'aprile scorso, un appartamento nella casa di James Cash, il padre del disgraziato bambino rapito da banditi nello scorso maggio. Costui avrebbe confessato di aver scritto le lettere minatorie al padre del piccolo Cash.

Il capo dei «G.-men», Edgar Hoover, dopo aver dato quest'annuncio, ha invitato i giornalisti a lasciarlo tranquillo, perchè da 48 ore non aveva più riposato. Non è quindi per ora possibile sapere se il MacCall sia stato arrestato e fino a qual punto egli sia implicato nel delitto.

La notizia ha destato la immaginabile impressione, e tutti i giornalisti si sono messi in moto per avere particolari.

Si è potuto così sapere che il cadavere è stato scoperto in stato di avanzata decomposizione. I medici hanno dichiarato di non poter per ora stabilire le cause della morte. L'esame necroscopico non ha rivelato alcun segno apparente di violenza.

Si apprende che sono pure stati recuperati i diecimila dollari di taglia invano pagati dal disgraziato padre. I presunti autori del delitto sarebbero quindi stati arrestati.

Ecco intanto quanto ha potuto sapere un redattore della United Press.

Il cadavere di James Cash è stato ritrovato in stato di avanzata decomposizione in un boschetto di palme a circa un miglio da Princetown.

Dopo aver confessato di avere scritto la lettera minatoria l'arrestato Mac Call, sottoposto a lungo interrogatorio, ha finito per ammettere pure di avere ricevuto il denaro del riscatto e di averlo nascosto. E' quindi presumibile che egli abbia avuto dei complici. Comunque egli non avrebbe affatto confessato di essere stato l'autore materiale del sequestro del ragazzo e di averlo ucciso.

Sembra però che sia stato proprio il Mac Call a indicare agli agenti di polizia dove si trovava il cadavere del piccino. Questo particolare, comunque, non è ancora confermato.

Il Mac Call, che fin da sabato scorso era stato fermato per sospetti dai «G'Men», è un tipo basso, biondo, dal viso ampio e poco espressivo. Egli occasionalmente guidava un carro appartenente a suo suocero, tale Joseph Hilliard. Presso l'abitazione di quest'ultimo è stata ritrovata fatta a pezzi e nascosta sotto una pietra la scatola da scarpe nella quale il padre della piccola vittima aveva posto il denaro che i malfattori chiesero per il riscatto di James.

Il generale Valle tornato a Roma

Roma, giovedì sera.

Proveniente da Bucarest, il Sottosegretario di Stato generale Valle ha atterrato alle ore 10.10 all'aeroporto di Littorio.

Il Sovrano a Venezia

La visita alla Biennale

Le manifestazioni della folla al passaggio del Corteo reale in Canal Grande

Venezia, giovedì sera.

Malgrado non fosse resa nota se non all'ultimo momento, la notizia della venuta a Venezia di S. M. il Re Imperatore per visitare la Biennale aveva suscitato fra la cittadinanza il più vivo entusiasmo, rivelatosi fin dal mattino con le continue manifestazioni tributate al Sovrano le quali si sono rinnovate lungo tutto il percorso dalla ferrovia ai Giardini. Pure in mattinata, e in un attimo, la città si era tutta imbandierata di tricolore.

Applausi di folla

Sua Maestà il Re Vittorioso è giunto alle 8,30 da Forlì, col treno reale e in forma strettamente privata. Alla stazione si erano riuniti, in attesa, S. A. R. il Duca di Genova, S. E. l'Ammiraglio Medici del Vascello, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, giunto alle 8,12 da Roma assieme al Generale del Genio navale De Vito, l'Ammiraglio Salza, comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, col Capo di Stato Maggiore capitano di vascello Catalani Gonzaga, S. E. l'Ambasciatore di Polonia presso il Quirinale, Dlugoszowski, il sen. conte Pietro Orsi, presidente dell'Associazione culturale italo-polacca, e tutte le autorità cittadine.

Non appena giunto, S. M. il Re Imperatore è stato ricevuto, sotto la pensilina e davanti alla saletta reale, dal Duca di Genova, dall'Ammiraglio Medici del Vascello e dall'Ammiraglio Salza. Quando il Sovrano è comparso nel vano della porta principale della stazione un applauso imponente e entusiastiche acclamazioni della folla e delle organizzazioni giovanili che stipavano il Ponte degli Scalzi, le adiacenze della stazione, le fondamenta e le gradinate della chiesa di San Simeone, lo hanno salutato.

Il Re ha risposto al saluto portando la mano alla visiera e sorridendo; quindi ha preso posto nel motoscafo reale, che ha subito issato a prua il gagliardetto di Casa Savoia. Col Sovrano sono scesi nel motoscafo il Duca di Genova, S. E. il Ministro della Real Casa, Mattioli Pasqualini, il gen. Asinari di Bernezzo, Primo Aiutante di Campo di S. M., l'ammiraglio Medici del Vascello, l'ammiraglio Salza, il Prefetto, il Federale e il Podestà. Preceduto da un altro motoscafo, in cui avevano preso posto gli Aiutanti generali di Sua Maestà e gli ufficiali d'ordinanza, il motoscafo reale ha percorso il Canal Grande, lungo le rive del quale erano schierate le scolaresche, che hanno improvvisato a Re Vittorio continue manifestazioni di giubilo, mentre dai poggiuoli dei palazzi e dalle case partivano applausi e vivissime acclamazioni all'indirizzo di Casa Savoia.

Salutato da altre entusiastiche acclamazioni al passaggio davanti ai giardinetti reale, ove erano riuniti gli alunni e le alunne delle Scuole Secondarie, il Re Imperatore, poco dopo le 9 è sbarcato alla riva dei Giardini, dove venne ricevuto da S. E. il conte Volpi di Misurata, presidente della Biennale, dal segretario generale, on. Maraini, e dagli altri preposti.

Nei Padiglioni

Dalla riva d'ingresso ai Padiglioni d'Italia erano quivi schierati i Giovani Fascisti e le Giovani Fasciste, i quali hanno acclamato a lungo il Sovrano con vibranti manifestazioni. S. M. il Re, guidato dal conte Volpi e dall'on. Maraini, ha iniziato quindi il giro delle sale, incominciando dal Padiglione italiano, dove si è soffermato a lungo nella sala della Mostra dell'Ottocento. Quindi ha proseguito visitando i Padiglioni stranieri, cominciando da quello dell'Egitto, dove è stato ricevuto dal commissario, prof. Almas, e proseguendo con quelli di Romania e Germania. Davanti a quest'ultimo si trovavano una cinquantina di agronomi tedeschi, giunti ieri sera nella nostra città per intraprendere un giro d'istruzione nelle principali aziende agricole del Veneto, i quali l'hanno salutato con vivissimi applausi.

Per ultimo il Sovrano ha visitato il padiglione della Spagna, ricevuto all'ingresso dal professor D'Ors e alle 11 si è recato a Palazzo Reale.

Nel pomeriggio il Re visita il nuovo palazzo del cinema al Lido e quindi il Collegio Navale della G.I.L. a Sant'Elena e riparte alle ore 18 per Roma.

Seminarista belga annegato all'Anguillara

Anguillara, giovedì sera.

Un gruppo di Sacerdoti e di studenti del Collegio Missionario belga dell'Immacolato Cuore di Maria, di Roma, si recava ieri in gita ad Anguillara. Dopo aver visitato il paese, la comitiva si portava su uno dei punti più pittoreschi della riva dell'incantevole lago, dove alcuni dei giovani studenti si tuffarono per prendere un bagno; tra questi il giovane studente in teologia Carlo Fisart, di nazionalità belga, che, dopo alcuni minuti di immersione, colpito da sincope scompariva tra le onde. I giovani che si trovavano nelle vicinanze del punto in cui si era tuffato il Fisart, sapendo che il loro compagno era un abile nuotatore, non si impressionarono della sua scomparsa; ma non vedendolo ricomparire a galla diedero subito l'allarme, al quale rispondeva prontamente un giovane del luogo, che si trovava a pescare in quei paraggi. Immediatamente il povero studente veniva ritirato a riva, ma era ormai già cadavere.

Esperite le formalità di legge questa mattina si sono svolti i funerali, che sono riusciti solenni, con la partecipazione delle autorità locali e dell'intera popolazione. Erano pure presenti il superiore del Collegio con tutti i confratelli, nonchè il Segretario dell'Ambasciata belga presso il Quirinale.

COLPO DI SCENA AL PROCESSO DI CUNEO

Un perito esclude che la morte sia dovuta ad aggressione

Cuneo, giovedì sera.

Nella seduta di stamane del processo contro il Faggio, di Chiusa Pesio, si è avuto un colpo di scena dipendente dal fatto che il perito di Torino, nominato d'ufficio, ha ritenuto di poter escludere che possa trattarsi di omicidio concludendo che la morte debba dipendere essenzialmente dalla caduta dalla bicicletta. Vivissima è stata la impressione che si è accesa fra i periti a questo riguardo e che continuerà nel pomeriggio.

Un impressionante caso di follia collettiva

Quattro colpiti in una famiglia rurale di Vignate

Milano, giovedì sera.

Un pietoso caso di follia collettiva è segnalato da Vignate in una famiglia di contadini, abitante alla cascina Gudo. Il più giovane dei figli, dopo essere tornato da una visita al Santuario di Caravaggio, ha cominciato a dare segni manifesti di alienazione mentale, tanto che si è dovuto portarlo al manicomio provinciale dove è stato ricoverato. Successivamente lo stato di follia si è esteso ad altri due giovani e a una ragazza della stessa famiglia, che sono stati pure trasportati al manicomio.

Il pietoso fenomeno di follia collettiva è oggetto di commenti da parte della popolazione del Comune, ed è attentamente seguito dalle autorità e dai medici locali.

Commenti di Borsa

TORINO, 9. — La quasi assoluta mancanza di affari con da al mercato alcuna fisionomia. Prezzi, per la maggior parte nominali, sul livello di chiusura della seduta precedente.

MILANO, 9. — Su un'attività sempre più ridotta l'odierno mercato ha confermato il suo orientamento di tranquilla aspettativa. Variazioni di poco conto nei settori azionari ad eccezione di qualche leggera ampliatoria per le Breda, Stampati, Bianchi, Burgo, Bresciana, Emiliana, Saia, Teti, Cisalpina priv. e per l'Italgas. Notevole la vivacità per le Petroli d'Italia da 11,50 a 12,30 (+6). Lievemente meno sostenuti i Fondi Pubblici.

IL VENEFICIO DI ASIAGO

La ragazza racconta come fu indotta ad accusarsi di parricidio

Firenze, giovedì sera.

Nell'udienza di stamane al processo Rigoni è continuato l'interrogatorio, da parte del Presidente, della Cristina Rigoni, che spiega come avvenne che il brodo che era destinato a suo padre venne mescolato con quello che poi servì il giorno dei funerali a preparare il pasto per i parenti e che provocò pure dolori addominali e vomiti in tutti coloro che avevano mangiato. La Cristina ne aveva tolto dalla pentola un poco, mettendolo in un recipiente, che fu poi ritrovato dopo alcuni giorni. La Cristina insiste nel dire come la madre, allorchè questa era nel carcere, le inviasse continuamente dei biglietti e che scrisse pure su una lavagna che esponeva attraverso il cancello, in modo che essa potesse leggerne il contenuto. Quindi afferma che la madre fu maestra di nascosto. Questa dichiarazione suscita le proteste dell'Antonia Rigoni. Quindi la Cristina continua dicendo che il padre si rammaricava di aver dato troppo denaro ai parenti.

Un giorno poi ella raccontò alle compagne di cella che si era confessata autrice del delitto per salvare la madre. La Cristina si dilunga su altri particolari della sua permanenza in carcere. Quindi il Presidente dà lettura degli interrogatori resi dalla Cristina nel periodo in cui si accusava autrice del delitto. La Cristina afferma che il prete cappellano delle carceri di Vicenza portava alla madre i giornali e la chiamò più volte, costringendola ad accusarsi e a motivare il delitto, spinta a far ciò da un suo padrigno. Sostiene che è vero che i carabinieri in principio non si occuparono della cosa e che i sospetti che il maresciallo di Asiago venne ad avere verso di lei erano frutto dello zio Carli, che dopo la sua dichiarazione le dette un foglio da 500 e uno da 100 lire perchè era riuscito nel suo intento di poter salvare sua madre. Si passa quindi alla lettura di tutti gli interrogatori di Rigoni Antonia e Rigoni Cristina.

Il sinistro di Bragno

Le responsabilità della Ditta costruttrice dell'impianto

Savona, giovedì sera.

Stamane è proseguito dinanzi al Tribunale di Savona il processo a carico dei tre industriali milanesi responsabili del disastro di Bragno in cui hanno trovato la morte nove persone. E' stato nuovamente interrogato l'imputato Galli perchè potesse riferire con maggiore chiarezza sull'esattezza o meno di una lettera della ditta Messer. L'imputato ha confermato che la Commissione riguardava una valvola adatta per 25 atmosfere, successivamente ridotta a 16 atmosfere. Sono quindi interrogati altri testi tra cui l'operaio Franchi, dipendente della ditta Galli, il quale, a richiesta del Presidente del Tribunale, afferma che la valvola venne effettivamente collaudata alla presenza di un rappresentante della ditta Messer, affermazione che venne successivamente confermata da altro teste. Alle ore 12,30 l'udienza è tolta e rinviata al pomeriggio.

LINA PAGLIUGHI

La celebre cantante italiana Lina Pagliughi fotografata all'arrivo a Londra, ove ha cantato con Gigli al Covent Garden

Dopo 22 mesi di traversie

Un parroco spagnolo salvato dai Legionari

Il racconto della triste odissea - La caccia all'uomo organizzata dai rossi - Il commovente incontro

Trento, giovedì sera.

Il segretario provinciale dei Gruppi Universitari Fascisti, dottor Nino Menestrina, ha ricevuto stamane dalla Spagna una lettera del cappellano militare trentino, don Alberto Paissan, eroica figura di sacerdote decorato della Marcia su Roma ed ora volontario per la Causa della Civiltà fascista. Dopo aver esaltato il valore dei nostri Legionari, con i quali egli divide i rischi del combattimento, e descritto le pagine gloriose dell'ultima avanzata sull'Ebro, don Paissan riferisce un interessante episodio, avvenuto il 30 maggio sulle alture sovrastanti il paese di Area del Maestro, appena liberato dai Legionari:

«Al nostro Comando — scrive il sacerdote — si presentava un povero vecchio mal vestito, stanco e affamato: era il parroco del paese. Fu accolto festosamente. Nel frattempo arrivava il comandante del Raggruppamento, il col. Attilio Riva, già noto a Trento, dove comandò il 46.o Reggimento Artiglieria motorizzata. Egli volle conoscere tosto il vecchio sacerdote, che aveva nel frattempo rivestito la veste talare, salvata dalla devastazione di una canonica. L'incontro fra il vecchio sacerdote e il nostro colonnello fu commovente.

«Un abbraccio, lacrime di gratitudine e di gioia. Il colonnello ordinò che il sacerdote fosse ospitato nel Raggruppamento ed il parroco raccontò a tavola la sua terribile odissea.

«Il 29 luglio 1936 i rossi del suo paese, lupi sanguinari, avevano tentato di assalire la canonica e di impadronirsi del parroco per ucciderlo. Un nipote arrivò in tempo per farlo fuggire e da quel giorno, fino al 30 maggio scorso, si protrassero per il povero vecchio di 66 anni la terribile odissea. Inseguito, dovette fuggire da balza in balza, da casolare in casolare, da caverna in caverna per la boscaglia ed impervia sierra di quella regione. Ventidue mesi durò il suo martirio. Un tozzo di pane ricevuto per pietà da qualche buon contadino e razioni di viveri che un suo nipote collocava di notte in qualche posto prestabilito, sostentarono il vecchio prete per tutti questi lunghi mesi. Più volte egli fu ricercato da bande armate. I rossi assassini gli davano la caccia come ad una bestia feroce. Inesprimibili sono stati i tormenti — egli conclude piangendo».

Il 31 maggio scorso il sacerdote celebrò per la prima volta, dopo il luglio 1936, la santa Messa sulla piazza del suo paesello, perchè la chiesa era stata trasformata in una stalla. Ufficiali spagnoli e italiani, soldati e popolo gremivano la piccola piazza ribattezzata nel nome glorioso di Primo de Rivera. Il parroco non era quasi capace di celebrare, tanta era la sua commozione. Terminato il divino sacrificio, abbracciò tutti i legionari e ripetè fra le lacrime: «Dio benedica l'Italia e il Duce, e voi, intrepidi miei salvatori. Così io pregherò sempre per voi e per l'Italia per tutta la vita».

La morte del Principe di Trabia

Roma, giovedì sera.

E' morto il senatore Ottavio Lanza Branciforte, Duca di Camastra e Principe di Trabia.

Il senatore Lanza Branciforte principe Ottavio, duca di Camastra, era nato a Palermo il 20 novembre 1863.

Durante la guerra libica fu vicedirettore della nave-ospedale *Regina Elena* e nella guerra europea fu combattente con il grado di tenente di Cavalleria, decorato di Medaglia d'argento e Croce di guerra. Nel dopoguerra aderì al movimento fascista e fu fondatore del Fascio di Parigi; attivo promotore e collaboratore di gran numero di iniziative, in specie filantropiche.

Per i sottoscrittori del Prestito Immobiliare

I TITOLI DEFINITIVI E IL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI

Roma, giovedì sera.

Alcuni possessori di immobili non hanno finora eseguito il cambio delle quietanze ottenute dagli Esattori delle Imposte Dirette per la sottoscrizione del Prestito Immobiliare 5 % con i titoli definitivi del Prestito. Questa trascuranza li espone al ritardo anche della riscossione dei relativi interessi, i quali si pagano in base alle cedole annesse ai titoli definitivi del Prestito e non più in base alle quietanze esattoriali.

Per conseguire pertanto tempestivamente il pagamento degli interessi maturati o di quelli che scadranno il prossimo primo luglio, detti possessori debbono affrettarsi ad eseguire la commutazione consegnando le quietanze esattoriali a un Istituto di Credito di loro fiducia che abbia facoltà di cambio, ovvero presentare le quietanze alla Tesoreria (Banca d'Italia) del capoluogo di provincia.

Campione olimpionico decorato in Spagna al V. M.

Trieste, giovedì sera.

Il tenente Silvano Abbà di Rovigno, vincitore alle Olimpiadi di Berlino, ha oltre un anno volontario in Spagna al comando di una squadra di carri armati. E' stato recentemente decorato sul campo dal generale di Corpo d'Armata Berti, con una brillantissima motivazione. Il Podestà e il Segretario del Fascio hanno inviato al valoroso camerata gli auguri più fervidi da parte della cittadinanza e delle Camicie Nere rovignesi.

Cade in un burrone profondo cento metri

Trento, giovedì sera.

Una sciagura alpinistica è avvenuta sui monti di Tierno in Val Lagarina. Il ventiquattrenne Ottorino Cagliari stava attraversando un sentiero scosceso a picco sopra un precipizio, quando, perduto l'equilibrio, cadeva dall'altezza di oltre cento metri nel burrone sottostante riportando ferite gravissime in tutto il corpo. Raccolto in condizioni disperate, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale.

Rompe con un pugno le costole alla moglie

Milano, giovedì sera.

Fra i coniugi Sergio Morelli di anni 30 e Rosa Arzuffi d'anni 25 abitanti in via Zancolli 30 non correvano da tempo buoni rapporti sopra tutto per il carattere irascibile e prepotente del marito, che si abbandonava a frequenti scenate, durante le quali la moglie aveva sempre la peggio. Anche questa notte è sorta fra i due per motivi non ancora bene accertati una vivacissima discussione, che ben presto è degenerata in lite. Ad un certo punto il Morelli, al colmo dell'ira, ha assestato un tremendo pugno alla donna, che è stramazzata a terra priva di sensi. Mentre il marito, spaventato, si dava alla fuga, la Arzuffi veniva soccorsa da alcuni coinquilini accorsi alle grida dei risuanti e trasportata all'Ospedale Maggiore, dove è stata ricoverata in gravi condizioni per la frattura della costola dell'emitorace destro.

La tragica fine di un bimbo

Sueto Arsizio, giovedì sera.

Il bambino Giovanni Marangoni di Ferruccio, di 18 mesi, giuocando nel giardino della casa in via Pontida cadeva accidentalmente in una vasca d'acqua profonda circa mezzo metro non riuscendo a rialzarsi. Sopraggiunta pochi istanti dopo la nonna immediatamente lo estraeva dalla vasca e gli prodigava le cure del caso. Ma, mentre il povero bambino veniva trasportato all'ospedale, cessava di vivere.

Uccide la creatura appena data alla luce

San Donà di Piave, giovedì sera.

Da alcuni giorni al maresciallo dei carabinieri di Gallio era pervenuta la notizia di un delitto commesso da una giovane madre. Le indagini hanno portato alla scoperta infatti che la contadina venticinquenne Pierina Vannale, residente nella frazione Tessera di Grassaia, la notte del 28 maggio aveva dato alla luce, recandosi in un campo per nascondere la cosa ai suoi, una bambina, che poi soffocò con una flessibile verga di vimini e seppellì entro una buca. Il cadaverino è stato rinvenuto dallo stesso maresciallo dei carabinieri, in stato di avanzata putrefazione e rimosso. La madre snaturata è stata arrestata.

I ladri nella villa

INTRA. — Mediante scavalcamento di due porte i ladri sono penetrati nella villa Banfi, situata in Oblia, raccogliendo un buon bottino ed allontanandosi poscia indisturbati. Non appena avvenuta la scoperta del furto, è stata sporta denuncia ai carabinieri.

Colpito dal fulmine

INTRA. — Durante un temporale un fulmine è caduto sopra un gregge che ritornava dal pascolo, in Val Strona, carbonizzando le pecorelle e uccidendo gravemente il pastore, certo Bernardo Finelli, di anni 59, da Cesgallo.

LA REGINA E IL CANE

Alessandrina di Danimarca sottoposta alle iniezioni antirabbiche

Copenaghen, giovedì sera.

Si apprende che le condizioni generali di salute della regina Alessandrina di Danimarca, la quale ieri riportò una grave ferita in seguito alla morsicatura di un cane sulla spiaggia di Skagen nel Jutland, si mantengono relativamente buone e non sembrano destare preoccupazioni per il momento.

La Sovrana passeggiava sulla spiaggia tenendo due cagnolini al guinzaglio. A un tratto comparve un grosso mastino, che si diede ad assalire le bestiuole. La Regina cercò difenderle, tenendo a bada il mastino con colpi di ombrello da sole. Ciò inferocì l'animale, che si rivolse contro la Sovrana, addentandola alla gamba sinistra e producendole una ferita abbastanza profonda. Soccorsa prontamente, la Regina venne portata all'ospedale di Skagen, dove i lembi della carne lacerata furono suturati e la ferita chiusa con sutura. Dopo di aver ricevuto una iniezione di siero antirabbico la Regina venne trasportata alla villa reale di Klitgaarden, dove trascorre l'estate.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ % c.	25	1.70	1-1-38	74.80	74.875
100	Id. f. c.	25	1.75	1-1-38	74.85	74.85
100	Pr. Rend. 3½ % c.	7	1.75	1-1-38	70.75	70.90
100	Id. f. c.	7	1.70	1-1-38	70.80	70.875
100	Rend. 3½ % c.	5	2.50	1-1-38	94.20	94.888
100	Id. f. c.	5	2.50	1-1-38	94.80	94.70
100	Redim. 3½ %	—	2.50	1-1-38	91.80	91.75
100	Id. f. c.	—	2.50	1-1-38	94.80	94.50
500	I.R.I. 4½ % a.	9	21.25	1-1-38	506 —	480 —
500	Torino 4½ % c.	20	21.25	1-1-38	451 —	454.50
500	Id. 4% 1939 a.	9	21.25	1-1-38	443 —	443 —
500	Id. 4% 1937 c.	—	— —	— —	435 —	433 —
500	S. Paolo 5½ %	63	27.50	1-1-38	499.75	499.75
500	Id. 5 (già 6) c.	6	9 —	1-1-38	445.75	445.75
500	Ferrov. 3% c.	-	5.70	1-1-38	299.50	299.50
500	Et. Ferr. 4½ % c.	9	11.25	1-1-38	465.50	466 —
100	B.T.N. 1940 c.	14	9.50	15-5-38	101.50	101.50
100	Id. 1941	19	9.50	15-5-38	102.05	102.05
100	Id. 1943 VIII	6	9 —	15-2-38	91.65	91.65
100	Id. 1943 XII	6	9 —	15-12-37	91.60	91.60
100	Id. 1944	6	6.50	1-3-38	98.90	98.40
500	I.R.I. (E.T.S.T.)	8	10 —	1-1-38	586 —	586 —
500	I.R.I.-Mare 4½	2	21.25	1-1-38	487.50	487.50
500	I.R.I.-Ferro 4½	1	21.25	1-1-38	472 —	472 —
500	Mig. 4% (conv.)	5	9 —	1-1-38	416 —	414 —
500	Stipel 6%	15	42.50	1-1-38	501 —	501 —
250	Mediterranea	28	24.50	15-1-38	475 —	475 —
500	Meridionali	105	22.50	1-1-38	762 —	758 —
5	Lloyd Sabaudo	24	50 —	27-1-31	3.80	3.80
500	Navig. A. I.	6	15 —	6-4-38	960 —	960 —
100	Torino-Nord	6	9 —	15-4-38	130.50	127 —
10	Italgas	3	0.700	1-6-38	14.125	13.975
50	Sip	15	1.70	16-4-38	68.75	68.50
500	Terni	42	12.50	1-4-38	215 —	213.50
75	F. C. E.	13	4.50	15-4-38	75.75	75.50
125	Valdarno	8	2.00 a.	30-3-38	162 —	162 —
250	Mariel. Elettr.	33	9 —	5-5-38	262 —	262 —
500	Edison	21	8.50	19-4-38	391 —	391.50

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	20	0.65	11-4-38	9.60	9.60
500	S. T. E. T.	4	12.50	20-4-38	585.50	583.50
100	Ilva	31	4.50	1-4-38	76 —	76 —
100	E. Marelli & C.	15	6.30	4-4-38	101 —	101 —
100	Savigliano	22	10.05	4-4-38	148 —	175 —
100	Nebiolo	98	15.50	15-3-38	200 —	200.50
100	Bastogi	10	13.50	2-4-38	140.75	141 —
50	Tedeschi	6	4.50	5-4-38	93.50	93.50
50	Ansaldo	6	6.75	7-4-31	40.50	40.50
200	Ilva	21	12.60	4-4-38	200 —	200 —
100	S. F. I. C. T.	21	6.30	11-4-38	106 —	106 —
75	Paramatti	9	11.25	6-4-38	155 —	152 —
500	Fiat	93	18 —	21-3-38	304 —	303.50
100	Ambiz. rappr.	1	13.50	1-4-38	145 —	145 —
100	Montecatini	43	8 —	11-4-38	141.50	138.50
250	Monteponi	90	18 —	21-3-38	317.75	318.75
100	Schiapparelli	1	5.50	19-4-38	101 —	99.75
100	Mira Lanza	11	9.50	4-4-38	178 —	178 —
100	C. I. R.	13	9.70	28-7-37	117 —	119 —
75	Gilardini	32	4.05	1-7-37	107 —	107 —
200	Talco Grafite	16	12.80 a.	5-10-37	420 —	420 —
100	A. N. I. C.	9	5.10	7-4-38	91.50	91.50
50	Rumianca	—	2.70	17-9-37	58.25	58 —
50	Pirelli	—	10 —	1-12-29	58 —	58 —
500	Aqua Potabile	24	7.20	1-7-37	361.50	361.50
75	Vanghi-Unica	3	3.75	21-9-37	82.50	82 —
50	Romana Zucch.	25	3.80	23-12-37	79 —	74.50
250	Visconea	7	87 —	10-4-38	261 —	259 —
75	Valli Lanzo	3	3.60	4-4-38	39 —	39.75
500	Lanz Bergonzoli	12	78.50	22-3-38	1705 —	1700 —
150	Co

Dopo le prime sorprese della Coppa del Mondo

"Gli azzurri batteranno la Francia,,

così pronosticano i calciatori elvetici

Oggi si ripetono le partite Germania-Svizzera e Romania-Cuba per l'ammissione ai quarti di finale – Le fortune della Svezia e le indiscrezioni sui mutamenti della squadra italiana in allenamento a Saint Germain

Parigi, giovedì sera.

Al calendario della Coppa del Mondo s'è aggiunto un foglio, quello della giornata odierna. Provocatrici di questo aumento di programma sono le squadre di Germania e di Svizzera, di Cuba e di Romania che, non essendo riuscite in due ore di lotta a dirimere in loro questione al primo colpo, devono ritentare per la seconda volta la prova. Nella Coppa del Mondo non si accettano pareggi; uno dei due deve fare le valigie. Oggi pomeriggio si deciderà al Parco dei Principi di Parigi chi tornerà a casa fra tedeschi e svizzeri (il primo urto si chiuse 1 a 1) e a Tolosa si tenderà allo stesso scopo fra cubani e rumeni rimasti domenica sul tre a tre.

L'« affare » Pesser

Le due odierne partite, non c'è bisogno di dirlo, interessano acutamente tutto l'ambiente del torneo e non solo Vaghenin e Sonaia, che da esse attendono la designazione dei loro avversari per i quarti di finale di domenica, manderanno i propri giocatori e tecnici ad assistervi, ma anche tutte le altre nazionali. Così è certa la presenza degli « azzurri » all'urto Germania-Svizzera.

Attorno a questa partita si fa un gran parlare. La Germania, come vi dicevamo in altra occasione, costituisce, infatti, una delle curiosità maggiori del torneo, poichè dalla sua squadra si attendono i risultati della fusione del gioco tipicamente tedesco con quello viennese. Alla prima esperienza questa fusione non è apparsa completa. Nei giocatori ormai di scuola germanica (il terzino destro Janes, i mediani laterali Kuplar e Kitzinger, gli attaccanti dall'ala destra e centro Lehner, Gellesch e Gauchel) e cinque di scuola viennese (il portiere Raftl, il terzino Schmaus, il centromediano Mock, gli attaccanti Hanhemann e Pesser), Otto Nertz, commissario tecnico tedesco, ha imposto ai cinque viennesi di praticare il gioco famigliare agli altri sei, quello che si sintetizza nelle lettere « M W » Mock e Hanhemann ci si sono provati e, dato la loro classe, dei più al meno ci sono riusciti. La forza realizzatrice della squadra non ne ha, però, tratto giovamento, poichè, se le linee arretrate hanno sfoggiato una discreta saldezza, il trio centrale s'è perduto in vane trame di passaggi appena arrivato nell'area avversaria.

C'è, poi, anche stato l'episodio Pesser, culminato con la squalifica dell'ala sinistra viennese decisa con telegramma da Berlino dallo stesso presidente della Federazione calcistica tedesca. Pesser aveva regalato una paternae pedata all'arbitro svizzero Mineli a Parigi s'era fatto gran baccano attorno al gesto. Forse per questo la Federazione tedesca ha voluto tagliar la testa al toro, sacrificando quella di Pesser. Il viennese, però, non è forse tanto colpevole quanto lo si fa, poichè subito Schmaus se ha visto di peggiori ad opera degli attaccanti elvetici. Tutto ciò vi dice, inoltre, che la partita è stata assai dura e che non si è soltanto fatto ricorso ai cosidetti mezzi tecnici, ma dall'una che dall'altra parte.

Le durezze e le pedate negli stinchi si ripeteranno oggi? Non è improbabile, poichè l'attesa ha fatto ancora aumentare la rivalità e il desiderio di vittoria delle due squadre. Di esse non si conosce finora la formazione, poichè gli svizzeri sono tuttora incerti sulle possibilità di Minelli e i tedeschi non fanno sapere se, come è stato detto, ridurranno ancora il numero dei viennesi, sostituendo, oltre a Pesser, anche Schmaus e Mock. Stanno tutti zitti. La regola dei silenzi impera, del resto, ovunque nell'ambiente della Coppa del Mondo.

Il fiato dei cubani

Chi, invece, non ha troppi segreti sono romeni e cubani che riprenderanno oggi le armi nello stadio di Tolosa. Domenica, prima della partita, la Romania era la favorita vincitrice dell'incontro. Oggi si va innanzi più cauti poichè la squadra dell'Avana, sfoggiando un gioco velocissimo e originale, ha portato lo scompiglio nel tecnico e classico sistema avversario ed ha sfiorato la vittoria. Soltanto nell'ultimo quarto d'ora, infatti, gli americani sono crollati ed il pareggio avversario è stato possibile. « O manca soltanto un quarto d'ora di fiato — diceva dopo la partita il commissario tecnico cubano — ma giovedì l'avremo trovato ».

In quattro giorni gli avanzi hanno trovato il loro quarto d'ora di fiato? In questo interrogativo sta, forse, il risultato della partita, anche se i romeni affermano di avere ormai capito il gioco avversario e di essere certi di dominarlo.

Nell'attesa di sapere chi ha ragione vi diremo, intanto, le annunciate formazioni delle due squadre. Romania: Pavlovic; Burger e Chirariu; Vintila, Rosinaru e Raffaki; Binder, Covaci, Baratki, Bodola e Dobai. Cuba: Carvajales; Barquin e Chorens; Arias, Rauriquez e Berges; Farrar, Fernandez, Socorro, Tunas e Sosa.

Arbitri per le due odierne partite saranno lo svedese Eklind per Germania-Svizzera ed il tedesco Birlem per Romania-Cuba.

"Non parlate di calcio ?,,

Speriamo, pertanto, di sapere stasera il quadro completo delle squadre che domenica disputeranno i quarti di finale. Per il primo gruppo, come noto, tutto è già fatto ed avremo gli incontri Italia-Francia a Parigi e Brasile-Cecoslovacchia a Bordeaux. La Svezia attende ora il suo avversario fra Cuba e Romania, mentre l'Ungheria in rappetto da Germania e Svizzera. La situazione fa pensare alla fortuna della squadra svedese che, dopo essere stata qualificata per i quarti senza colpo ferire in seguito alla scomparsa dell'Austria, si troverà non a dover disputare l'ingresso in semifinale con una squadra, sia essa quella rumena o quella cubana, indubbiamente ottima per le due partite di domenica scorsa e di oggi.

L'attenzione si appunta, frattanto, particolarmente sulla squadra italiana, che si prepara all'urto con i francesi nella pace di St-Germain. Qui tutti cercano di prevedere quale sarà la formazione azzurra per domenica prossima e di indovinare gli eventuali cambiamenti di giocatori che Pozzo deciderà. Ieri, anzi, L'Auto si lasciò tirare ad annunciare le sostituzioni di Masseglia, Andreolo e Passinati con Foni, Olmi e Donati, e Biavati. Figuratevi come Pozzo ha accolto i giornalisti parigini dopo simili indiscrezioni! Lui che, al suo arrivo a Parigi, aveva detto una sola cosa: « Non parlatemi di foot-ball! ».

Il certo è che nessuno può sapere in quale formazione gli « azzurri » scenderanno in campo e qualsiasi indiscrezione è totalmente cervellotica.

In quanto ai pronostici sulle partite Italia-Francia, il più interessante è quello degli svizzeri che unanimi prevedono una vittoria italiana netta e convincente.

Gli « azzurri », intanto, hanno stamane compiuto un leggero allenamento nel campo messo a loro disposizione. I francesi, per conto loro, hanno fatto « una lunga passeggiata. Anche nella loro formazione non si sa nulla di preciso benchè il selezionatore Gaston Barreau abbia affermato che « non si cambia una squadra che ha vinto! ».

I corridori del Tour convocati a Novi da Girardengo

Anche Di Paco chiamato

Milano, giovedì sera.

Secondo notizie qui giunte e che attendono ancora conferma sono stati per oggi convocati dal commissario tecnico Girardengo, a Novi Ligure, i selezionati per il Giro di Francia, ai quali Girardengo farà iniziare immediatamente il periodo conclusivo della preparazione per la grande corsa a tappe francese. I convocati alloggeranno tutti nella villetta di Girardengo. Ci risulta inoltre che oltre ai sei convocati e cioè Bartali, Bini, Mollo, Bergamaschi, Servadei e Favalli, il commissario tecnico ha pure invitato telegraficamente, a Novi, Di Paco e sembra anche Vicini, Rossi e Trogi. Particolarmente l'invito a Di Paco costituisce una sorpresa. Evidentemente però il commissario tecnico pensa alla sua utilità nelle tappe di pianura e per la vittoria in volata, facendo altresì affidamento sull'esperienza del faugliese che ha disputato già tre Giri di Francia e che sembra aver messo sul serio la testa a partito.

Dalle Provincie italiane

Come fu ferito ?

COMO — In un prato, dove era solito recarsi per far pascolare le bestie, è stato rinvenuto, gravemente ferito alla testa, il ragazzo Tullio Cattalini, d'anni 10, da Sagnanna. Trasportato all'ospedale, il povero ragazzo decedeva quasi subito. E' in corso un'inchiesta per stabilire in quali circostanze il ragazzo sia rimasto ferito.

Cade da un ponte

CALLARATE — Il bottaio Arturo Bregs fu Giuseppe, di anni 45, dimorante a Gallarate, cadeva da un ponte in costruzione riportando gravissime ferite e rimanendo privo di sensi.

Schiacciato da un carro

ADRIA — Mentre l'operaio Carino Vittorio, caricava nella fornace Totti della vicina Villanova Marchesana un carro di mattoni per l'imprevisto retrocedere del veicolo rimaneva pressato fra questo e un mucchio di mattoni riportando lo schiacciamento dell'addome e la conseguente viscerale per cui decedeva.

E' sano di mente...

VICENZA — Con sentenza 27 giugno 1938 il Tribunale di Vicenza dichiarava non punibile per infermità di mente tale Gino Corradini, imputato di lesioni al padre, e ne ordinava il ricovero in un Manicomio giudiziario. Il P. M. appellava, chiedendo che il Corradini fosse ritenuto responsabile, e ora la Corte d'Appello, accogliendo il ricorso, ha condannato il Corradini a 5 mesi di reclusione.

Sparatoria notturna

TREVISO — La scorsa notte, circa le ore 1, all'imbocco del ponte di Vidor una pattuglia di carabinieri scorgeva un individuo che aveva con sè alcune biciclette. Intimato il fermo, lo sconosciuto si dava alla fuga. Subitamente i carabinieri, al crocevia di Signoressa, sorprendevano un altro individuo che aveva pure con sè due biciclette ed un sacco di refurtiva, ed anch'egli dopo alcuni colpi di rivoltella riusciva a dileguarsi. Proseguendo nel giro i carabinieri trovavano sullo stradale di Montebelluna una mucca, che era stata tratta dalla stalla dell'agricoltore Luigi Violotto, di Signoressa, e poi abbandonata.

Per sparare ai ladri

TREVISO — Il contadino Antonio Barzan svegliato nella notte da rumori e ritenendo di aver i ladri in casa, scendeva senza accendere la luce elettrica, cercava a tastoni il fucile e, sparò una fucilata, fuori fuoco, ma esplodeva, però l'arma fra le mani lacerandogli la dita assai gravemente.

Impalcatura che crolla

GORIZIA — Nell'improvviso crollo di una impalcatura, a Spilimbergo, sono rimasti gravemente feriti gli operai Pietro Gustardo, di 62 anni, e Alessandro Cancian, di 43 anni.

Caduti in Spagna

TRIESTE — Il 4 aprile scorso nella battaglia dell'Ebro cadevano eroicamente in Spagna i cittadini di Zara Umberto Andretta, d'anni 23, volontario Divisione « Littorio », ardito del battaglione d'assalto « Frigore », e Domenico Marvan, d'anni 29. Tutti e due i giovani appartenevano a famiglie di patrioti e fascisti.

Pratiche criminose

FERRARA — Dopo indagini i carabinieri di Berra Ferrarese hanno denunziato all'autorità giudiziaria tale Felia Gianfina di Tancredi, di anni 28, del luogo, per pratiche criminose, e Paganati Mario di Antonio, di anni 30, per concorso nello stesso reato.

Travolto da un albero

VALENZA — Durante l'abbattimento di un albero ad alto fusto, per la caduta improvvisa del tronco, l'agricoltore Mario Ghioni, di anni 47, da Mirabella, era colpito alla spalla sinistra e gettato a terra violentemente. Il poveretto riportava la frattura della spalla e altre lesioni.

Cade dal fienile

VALENZA — Per la rottura di un asse del pavimento del fienile, l'agricoltore Stefano Gilardini, di anni 55, da Montecastello, cadeva sulla stalla sottostante e battendo la schiena contro una rastrelliera di ferro, si lesionava gravemente la colonna vertebrale.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 17,30-18,5: Movimento linea aerea dell'Impero - Bell, presenti e Conv. religioso di Padre Emilio, Passionista — 18-19,25: Programma speciale per gli equipaggi delle navi mercantili in navigazione — 19,25-19,35: Spigolatura di Aladino — 19,20: Com. del Dopolavoro — 19,30: Musica varia — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30: Orch. Cetra — 21: Concerto sinfonico diretto dal M. Ottorio Zilno - Nell'intervallo: Conc. di Pio Emanuelli - Indi: Musica da ballo: Quartetto Jazz Funaro.

Firenze I, Napoli I, Roma II, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 19,20: Canzoni di tutti i paesi (dischi) — 20-20,30: (v. TO I) — 20,30: « L'ultimo Lord », commedia in 3 atti di Ugo Falena - Indi: Musica da ballo, fino alle 23,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: Stagione lirica dell'Ente: « La sonnambula », opera in 2 atti di V. Bellini, diretta dal M. Ugo Tansini - Nell'intervallo: Voci del mondo - Notiziario - Dopo l'opera: Giornale radio e musica da ballo: Quartetto Jazz Funaro.

LIMICA - Amburgo 19,10: « Il vascello fantasma », di Wagner; **Budapest** 20: « Otello », op. di Verdi; **Bruxelles II** 22,10: « Il Trovatore », op. di Verdi. — **PRAGA - Parigi P.T.T.** 20,30: « Mari del Sud », di Maugré; **Marsiglia** 20,30: Decollage », comm. di D. Aurel; **Antona** 22,50: « Tu vo' un poi forte », comm. di L. Veronni.

TEATRI

ALFIERI

Domani sera una novità di F. Guidi di Bagno

ALL'ALFIERI la Compagnia del Teatro Moderno, che riprende questa sera con divertente comme « di Sebastian Lopez: « La buona figliola », metterà in scena domani sera l'esilarante novità di Ferdinando Guidi di Bagno: « Farfalle ».

La stagione lirica

Come abbiamo ieri annunciato, il 15 corrente si inizierà allo stesso Alfieri una breve stagione lirica con le opere « Cavalleria rusticana », e « Pagliacci » e « La Traviata ». L'interesse di questo breve corso di rappresentazioni sarà dato dal fatto che esordienti e giovani che meglio riuscirono nel ruolo e ricevuto concorso per la rivelazioni dei nuovi artisti. Ecco pertanto l'elenco degli interpreti principali: « Cavalleria »: Santuzza, Nora Cristofoli; Turiddu, Vittorio Rolando; Alfio, Vasco Nicolai - « Pagliacci »: Canio, Ernesto Tajmarco; Nedda, Alma De Genesi; Tonio, Giovanni De Sarca; Silvio, Bruno Berretta; Arlecchino, Angelo Mercuriali - « Traviata »: Violetta, Gina Umani; Alfredo, Andrea Benatti; Germont, Bruno Berretta. Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà Carlo Moresco, che già diresse all'Arena di Verona e al « Carlo Felice » di Genova.

MICHELOTTI

Domani una nuova rivista

AL MICHELOTTI, domani sera la Compagnia Bisotte-Navarrini metterà in scena una nuova rivista di Ripp e Navarrini: « La signora della cantonella ».

L'elisir d'amore al Vittorio Emanuele

Lunedì prossimo, alle ore 21, avrà luogo al teatro Vittorio Emanuele una rappresentazione straordinaria di beneficenza dell'opera *L'elisir d'amore* di G. Donizetti. Interpreti principali gli artisti: Maria Vareiti, Armando Giannotti, Vasco Campagnano, Alessio Solej. Maestro direttore d'orchestra Vincenzo Fiorillo. La vendita dei biglietti si effettua presso il chiosco vendita biglietti, piazza Castello 23, tutti i giorni dalle ore 10 alle 19.

GIOCHI E PASSATEMPI

SALTO DI CAVALLO

	O	M	O	A	F	A	
A	M	P	I	A	I	D	I
L	N	N	O	R	C	L	C
A	O	T	R	E	G	L	O
G	O	L	U	O	O	H	L
L	I	A	P	O	N	I	T
L	I	B	P	E	C	A	A
M	S	O	T	S	T	E	A
S	O	I	O	M	T	C	O

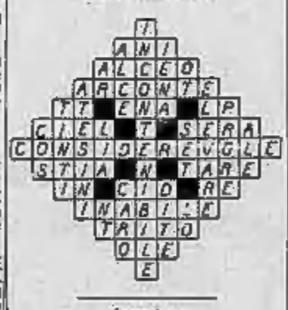
Procedendo da una casella all'altra conformemente al movimento del Cavallo nel gioco degli Scacchi, e passando una sola volta per ogni casella, riunire le lettere con un tratto, in modo da ricostruire un aforisma anonimo, formando contemporaneamente un disegno simmetrico.

QUADRATO MAGICO

1) Lo cerca il lettor di romanzi gialli
2) Mia bona in guardia per non esser preso
3) L'insalata che tanto piace ai galli
4) Chi dei debiti resta tutto il peso.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate:



Incastro:
Fata - Rina — Farinata
Frin

RIVIERA DI RIMINI

Grand Hotel — Grand Hotel Savoia
Hotel Vittoria — Hotel del Parco
Hotel Riviera — Hotel Villa Amati-Commercio
& Dependence Villa Rosa — Pensione Villa Maria
Hotel Stella Polare

Riviera di Rimini Stazioni balneari di RIMINI centro e frazioni di Miramare, Viserba, Viserbella, Torre Pedrera, Igea Marina e Bellaria. Km. 22 di spiaggia - 150 Case dell'Ospitalità: Alberghi e Pensioni - 2000 Appartamenti in Ville private - Spiaggia frequentata nel 1937 da 85.000 ospiti stranieri e italiani

Prezzi di pensione adeguati a tutte le categorie sociali
Riduzioni Ferroviarie

Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno, Rimini - Sindacato Prov. Fascista Alberghi e Turismo, Rimini
Presso tutti gli Uffici Viaggio e Turismo

Le spiagge della VENEZIA GIULIA VI ATTENDONO

Grandi stagioni liriche all'aperto al Castello di San Giusto di Trieste e all'Arena di Pola.

Festeggiamenti ad Abbazia.

VISITATE LE GROTTE DI POSTUMIA.

Chiedere informazioni alle Aziende Autonome di Soggiorno

GARESSIO PALAZZO MIRAMONTI

Riapertura 15 GIUGNO
Gestione M. LAMBERTINI

GRASSOTTI VERMUT FINI SPECIALI

Rivarolo Canavese
Telefono 015

ANCHE DALLA VOSTRA CASA

potrete conferire in qualunque momento coi vostri corrispondenti più lontani, in qualsiasi luogo ed a qualunque ora del giorno e della notte, mediante l'impianto di un apparecchio telefonico, che costa soltanto

1 lira al giorno

Telefono

POLTRONA SARDI

SALOTTI POUF TRASFORMABILI TUTTI I MODELLI PREZZI DI FABBRICA
VIA SANT'ANSELMO 18 - TEL. 62-526 - TORINO

I calciatori d'Italia a Parigi

Gli « azzurri » fotografati al loro arrivo a Parigi da Marsiglia prima di salire sul torpedone che li ha portati a St. Germain dove si stanno preparando alla partita di domenica con la Francia. Con gli atleti sono il C. T. Vittorio Pozzo e l'avv. Mauro

Appendice di STAMPA SERA (105)

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— I miei uomini mi chiamano! — disse il colonnello. — Arrivederci Gerardo. A presto, forse!... Se Dio lo permette, riprenderemo questa conversazione!

Prese il cappello e si diresse verso la porta.

Gerardo lo seguì.

Il colonnello aperse la porta poi si girò.

Tutt'e due, pochi secondi dopo, obbedendo ad un irresistibile impulso, leggendo l'uno nell'anima dell'altro, si tesero le braccia, si abbracciarono e poi si separarono.

Qualche minuto dopo scendendo la scala, Hawkins, gridava, rispondendo ad una nuova chiamata:

— Eccomi! Arrivo! Figlio di Belial!... — Avrai finito di fischiare! Ali-Beg! Ali-Beg! Taci...

Sempre borbottando a voce alta, e con l'agilità di un giovane passò quasi correndo davanti alla portinaia e s'introdusse nella macchina della quale Ali-Beg teneva la porta aperta, mentre il motore era già in movimento.

— Avanti! — disse il vecchio, mentre l'afgano si sedeva vicino all'autista.

E Gerardo dall'alto della sua finestra, aperta, guardò allontanarsi, col cuore bruscamente serrato, quello strano uomo che per la terza volta incarnava il suo destino.

. . . . . .

Albino di Koermère non possedeva certo una bella anima. Il suo corpo d'atleta armoniosamente sviluppato, racchiudeva uno spirito ed un cuore demoniaci.

L'invidia, l'odio, l'orgoglio, la cattiveria sornione, albergavano in lui e la sua intelligenza profonda, la sua cultura molto estesa, la sua potenza di lavoro non miravano ad altro che ad azioni malvagie.

Egli non aveva nessun interesse reale a tradire Michele Le Sarthoys, come aveva fatto, poichè il banchiere, conscio del valore del suo collaboratore, si era fatto uno scrupolo dal metterlo al corrente interamente a giorno dell'affare che Gerardo e Salaun stavano mettendo a punto.

Ma questo uomo di cuore e d'onore si aveva avuto il cuore un odio profondo, solo perchè egli era il padrone, il capo.

L'amore per il denaro di Aurora non fece altro che favorire i progetti di Albino, che in lei e nella sua figlia aveva visto gli strumenti più adatti per la sua vendetta.

Fu quindi con soddisfazione profonda che un mattino ricevette una lettera di Aurora che lo metteva al corrente di tutti gli avvenimenti del giorno, che li riguardavano. Aurora gli annunciava anche prossimo il suo arrivo ad Amsterdam, e gli diceva nel contempo del dolore di Arianna per la rottura del suo fidanzamento col capitano di Montalban.

— Ecco una lettera da conservare e da mettere in luogo sicuro — disse Albino fregandosi le mani. — Tutto va bene. Non resta altro che attendere gli avvenimenti...

Fu con immenso stupore, quantunque non fosse nuovo alle sorprese, che pochi giorni dopo egli ricevette la visita di Maggie.

— Signora — disse tutto impressionato — quale avvenimento felice mi concede oggi la fortuna di vedervi?

— Vengo per affari, signore di Koermère — rispose Maggie sfoderando il suo più bel sorriso.

— Per affari? — riprese egli sinceramente sorpreso.

— Per affari — ripetè alla — e per affari seri, anche. D'altra parte — soggiunse con civetteria — mi presento più come concorrente che come alleata, ma non starà che a voi far sì che io diventi la seconda, piuttosto che restare la prima.

Mentre ella parlava, Albino la guardava sorridendo enigmaticamente...

— Signora — disse poi inchinandosi — farò tutto il possibile per soddisfarvi ma ahimè! gli affari sono affari ed i sentimenti non hanno nulla a che vedere con essi. Posso chiedervi lo scopo della vostra visita?

— Molto volentieri — disse Maggie. — Comincerò col dirvi che non ignoro quel che avete fatto per cercare di togliere di mezzo Gerardi di Montalban nell'affare dei petroli d'Abissinia... So che molto recentemente, dopo una scena terribile, il barone Le Sarthoys ha scacciato sua moglie e la figlia Arianna e che attualmente egli sta conducendo le pratiche per il divorzio che avrà luogo fra sei mesi... Aggiungo che non ignoro come in questo dramma voi abbiate giocato un ruolo particolarmente attivo... Volete altri particolari? — aggiunse temendo il giovane finanziere sotto il fuoco dei suoi occhi chiari.

Albino la guardò.

— Ma, anzi, ve ne prego signora... — disse sorridendo.

— La signora Maria Huguenhaus non ha detto tutto. Ha dimenticato di parlare del tubo di sonnifero fornito da voi, da poi che le colpevoli hanno tutto confessato... Come non ha rivelato la scoperta del furto delle carte. La sera della.... del...

— ... dell'incidente... — suggerì Albino, senza più guardare la donna.

— ... dell'incidente — ripetè Maggie — nè che Gisella aveva saputo del furto e riconosciuto il ladro. Volete che vi dica il nome di costui?

— E questo è tutto? — chiese il giovane con voce ancora un po' sorridente.

— No... ma quello che vi voglio dire, non è che un particolare che del resto ha la sua importanza, dal momento che giustifica la mia presenza qui... Mi capite, vero?

— Io vi ascolto, signora.

Maggie sorrise, poi arrossì, poi, cinciachiando l'abito, disse:

— Penso che sappiate dell'intimità che era tra me ed il capitano di Montalban.

— Sì, signora! — disse Albino con un furtivo sorriso.

— Quello che non sapete è che anche Montalban giocava un doppio giuoco, perchè mentre faceva la corte alla bella Arianna non trascurava Gisella, mentre per un capriccio d'uomo; rialleacciava con me. Se avessi voluto avrei potuto facilmente tenerlo, ma io avevo acconsentito a rivederlo, per meglio assicurare la mia vendetta... e la vostra, se volete.

— In che modo? — chiese Albino completamente disarmato.

(Continua)

TORINO DI GIORNO

I treni "rapidi„ del popolo

Invito ai "popolari„

Utilità dei viaggi ed entusiasmo di viaggiatori 270 treni partiti da Torino e provincia per tutta Italia con un complesso di 220.000 gitanti, nel 1937 – Le mète preferite – Gite di otto giorni

Se ad un popolarista convinto si chiedesse da quanto tempo sono istituiti i «popolari» la risposta sarebbe: «da sempre», tanto questa istituzione del tempo fascista è divenuta una cara consuetudine, così radicata nell'animo del popolo da aver acquisito per merito e per acclamazione la palma della perpetuità.

E come e quanto valga questa provvida istituzione del Regime, sta a testimoniarlo non solo il sempre maggior impulso, ma anche l'entusiasmo col quale vengono accettati, richiesti anzi, questi rapidi popolari la cui perfetta organizzazione sta a pari di quella dei convogli da gran turismo.

L'ottava edizione

In prima linea anche per quel che riguarda i viaggi del suo popolo, il Regime ha sfatato il mito della sedentarietà degli italiani, e con una nobile, provvida iniziativa ha dato anche ai meno abbienti la possibilità di conoscere tutta l'Italia nelle sue meravigliose bellezze naturali, nelle sue opere d'arte ed in quelle di bene e di bontà, costituendo pel viaggiatore una enciclopedia vasta e varia che a mezzo gli occhi, la mente ed il cuore, si stampera indelebilmente nei ricordi meglio di qualunque studio, perchè assorbita in letizia e in pieno convincimento.

Questo meraviglioso libro dei viaggi è oggi alla sua ottava edizione, più vivo, più nuova che mai, fecondo di bene per sè e per gli altri, perchè, e questo è un particolare interessantissimo, da non trascurare, l'istituzione dei treni popolari ha portato anche un notevole incremento nella distribuzione dei biglietti festivi a riduzione del 70 per cento, il che significa che l'amore al viaggio è cosa profondamente sentita. E' un bisogno che viene a inserirsi nella nostra vita quotidiana, a portare un po' di luce e di svago nelle abituali consuetudini, ad arricchire il nostro patrimonio di sapere con sempre nuove fresche sorgenti. Una specie di gara tanto più simpatica, in quanto la mèta da raggiungere è rappresentata dalla meraviglie della nostra terra.

Quanti sono i torinesi che abitualmente viaggiano coi popolari? Dalle statistiche del 1937 rileviamo che durante la eccezionale stagione di questi rapidi del popolo, cioè da giugno a settembre, il compartimento di Torino ha visto un movimento di ben 270 treni con 220.000 viaggiatori per un introito di L. 3.500.000.

Le mète toccate sono state tali da soddisfare tutti i gusti e tutte le tendenze. La «Dominante» tiene il primato con 40 treni e 40.000 viaggiatori. Dopo Genova la montagna, della quale Bardonecchia ha raccolto i maggiori suffragi con 20.000 viaggiatori, poi ancora il mare con Savona: 12.000 viaggiatori, Alassio con 10.000; poi ancora Venezia, Roma con 5.000, Milano con 12.000 ecc. ecc., il tutto predisposto con tanta accortezza e discernimento da non aver più che l'imbarazzo della scelta. E forse nemmeno quello, perchè nel compartimento di Torino il popolarista ha sempre trovato la più perfetta agenzia di viaggi, tanto l'organizzazione, completamente gratuita, è sempre stata perfetta, anzi superba, e superiore ad ogni aspettativa.

Non a caso i treni hanno portato i torinesi lungo la penisola. Ogni itinerario è sempre stato studiato secondo l'ordine di tempo, l'opportunità e le possibilità. Così tutte le varie manifestazioni delle città toccate, sono state a disposizione dei popolaristi torinesi che in tutte le località hanno trovato l'accoglienza più capitale e molto spesso anche affettuosa, sfatando così anche il mito del campanilismo.

Il periodo maggiore di caldo ha visto intensificarsi le partenze verso i monti e verso il mare, anzi verso tutti i mari d'Italia, chè i treni popolari partiti dalla nostra città, hanno attraversato la penisola in lungo ed in largo con gite di uno, tre, e fino otto giorni. Così si è venuto incontro al desiderio di coloro che, lontani dal proprio paese natale e desiderosi di ritornarvi sia pure per una breve sosta, non possedevano mezzi sufficienti per un viaggio ordinario. Non è errato quindi dire che questa istituzione del Regime si incarica di tener desti e rafforzare gli affetti familiari, il che è una benemerenza di assai grande valore.

Le mète più lontane

Delle mète più lontane non possiamo tacere quelle di Messina e Bari, raggiunte da oltre 1000 viaggiatori ciascuna e durate otto giorni, data la grande distanza.

Nell'autunno sono state intensificate le gite sui laghi e nei luoghi ove fervono la vendemmia e infatti Chieri è stata una delle mète che hanno visto una schiera giuliva e numerosissima di visitatori in occasione della festa dell'uva. Chieri è anche stata la mèta più vicina e conseguentemente più a buon mercato: L. 3 da contrapporre a quella più lontana: Messina, per la quale il prezzo dei biglietti era stato così stabilito: L. 111 per la seconda classe e L. 65 per la terza classe.

Quanti sono stati invece gli ospiti di Torino? Provenienti dalla provincia e dal compartimento di Milano, 60.000 ai quali sono da aggiungere altri 80.000 provenienti dagli altri compartimenti; un complesso di 120.000 persone alle quali la nostra città ha offerta la più larga e cordiale ospitalità.

Quest'anno i popolari hanno avuto un simpatico e nobilissimo preludio con l'istituzione dei treni che hanno portato a migliaia e a migliaia i torinesi a Genova, per la visita alla flotta; superba manifestazione della nostra potenza sul mare.

Il programma delle gite future, verrà ancora, per quanto possibile ampliato e migliorato, anche per quel che riguarda le gite facoltative che i gitanti da una data località possono compiere; gite per le quali la Direzione compartimentale di Torino ha curato sempre di ottenere ad un prezzo inferiore di quello normale. Bisogna dire però che gli orari compiuti a questo proposito sono sempre stati compresi ed apprezzati indistintamente da tutti gli interessati. Ripetiamo che pure quest'anno, non solo per quel che riguarda le mète toccate dalla ferrovia, ma anche per le gite facoltative, è in animo, previa l'approvazione delle superiori gerarchie, di estendere sempre più questo beneficio, portando i viaggiatori verso mète nuove che possano soddisfare ogni desiderio. Intanto quest'anno, da Ulzio-Sestriere i gitanti potranno accedere anche alla nuova filovia del Frattone con minima spesa, oltre che scegliere fra tutte le mète già conosciute, dalle Valli d'Aosta a quelle del Pellice, a Varallo, Oraglia, Valle Mosso, Alagna, Fobello, Scopello, Stresa ed il Mottarone ecc. ecc.

Invito al viaggio, dunque! I rapidi velocissimi, sicuri, le mète ugualmente splendide! Questo segno di più intensa attività e di più alto tenore di vita è veramente degno della nostra Era, feconda di pensiero come di azione.

M. D.

Gite dopolavoristi

A Roma – A Padova

In occasione della Mostra del Dopolavoro, il Dopolavoro Provinciale di Torino organizza una gita di due giorni a Roma, con inizio il 17 giugno corr. Il costo dei biglietti per il treno speciale riunito Rivarolo in L. 70 nella 3ª classe e in L. 40 per la 3ª. Le prenotazioni si ricevono presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio Emanuele 75).

In occasione dell'annuale internazionale Fiera di Padova, il Dopolavoro Provinciale invita i suoi iscritti a tale visita, valendosi del treno popolare in partenza da Torino alle ore 23,15 di sabato 11 corr. (con arrivo a Padova ore 6,17 di domenica 12 corrente), e col seguente orario di ritorno: partenza da Padova ore 21,57 del 12 corr.; arrivo a Torino alle ore 5,20 del lunedì 13 corrente. Per tale gita (i cui posti sono fissati nella seguente misura: L. 65 in 2ª classe, L. 32 in 3ª classe. Il biglietto d'ingresso alla Fiera (L. 1,50) è acquisito col posto.

Cambio della guardia in quattro zone

Ieri, a Casa Littoria, alla presenza del Federale, è avvenuto lo scambio delle consegne agli ispettori della 1., 19.a, 25.a e 29.a Zona.

Ai camerati comandati a prestar servizio quali ispettori delle suddette zone, il Federale ha impartito precise direttive, dopo aver ringraziato i camerati uscenti per la proficua attività svolta.

Istituto di Cultura fascista

Conversazioni nei Gruppi rionali

Presi gli ordini dal Segretario Federale la Sezione Torinese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista organizza per questa sera giovedì alle ore 21 due conversazioni nei Gruppi Rionali «Lucio Bazzani» e «Dario Fini». Nel primo Gruppo parlerà il fascista Luigi Brignone sul tema: «Il popolo nello Stato»; nel secondo Gruppo il fascista Giuseppe Costa sul tema: «La colonizzazione dell'Impero».

La causa di beatificazione del prof. Giuseppe Toniolo

Come è noto, si sono svolti, presso il Tribunale ecclesiastico della Curia Arcivescovile, degli interrogatori circa la causa di beatificazione del prof. Giuseppe Toniolo per rogatoria della Curia Arcivescovile di Pisa dove si sta svolgendo il processo informativo. Gli interrogatori torinesi sono ormai terminati ed, in questi giorni, gli atti relativi saranno trasmessi a Pisa.

Le persone interrogate sono il prof. Rodolfo Bettazzi, il conte Calosetti di Chiusano, l'avv. cav. Achille Gallarini; sono mancate ai vivi persone che conobbero il Toniolo da vicino ed ebbero con lui notevole corrispondenza, come il can. Giuseppe Piovano, esimio cultore di cose storiche ed economico-sociali ed il dott. G. Rossi.

Gli interrogatorii per le cause di beatificazione sono minuti, densi, lunghi e quindi il materiale è ampio e abbondante.

La figura del professore pisano che diede impulso e nitida fisionomia alla scuola sociale cristiana è ritratta pagine precorritrici sulla corporazione e sul regime corporativo, spicca netta ed altamente virtuosa. Fu davvero un vindice dei valori spirituali e morali di fronte al determinismo positivistico. Risulta ora volta di più dalle ulteriori notizie che il Toniolo era anima squisitamente religiosa, di stretta ortodossia, di indefettibile attaccamento alla S. Sede, di imperturbata serenità. Torino intese una sua conferenza tenuta nella chiesa dell'Arcivescovado, presente il Cardinale Agostino Richelmy, alla aristocrazia torinese sui compiti sociali delle classi elevate. Qui fu parecchie volte ed è giusto che uomini del Piemonte abbiano avuto modo di rendere omaggio a tanta virtù ed elevatezza di intelligenza.

R. Accademia di Medicina. — Adunanza di venerdì 10 giugno: 1. Il socio dott. prof. Biancalana e dott. E. Micheli discutono sulle correlazioni funzionali fra ipofisi e tiroide. — 2. Dott. Gandiglianti, Gianchero, Zambelli e Micchia (pres. dal socio prof. Ritoli) studi sul comportamento dell'acido lattico nell'insufficienza circolatoria. — 3. Dott. G. Contrato (pres. dal socio prof. Luzzato) Sulla costante presenza di alterazioni del ricambio del calcio in annualati di scierosi a placche. Determinazione paleografiche.

Investita da un ciclista sconosciuto. — La sedicenne Luisa Bertani, abitante in corso Casale 126, nei pressi della sua casa è stata investita da un ciclista rimasto sconosciuto. Nella caduta la ragazza si è spezzato il collo del femore destro. All'Ospedale delle Molinette è stata ricoverata dal dott. Cucco e dichiarata guaribile in due mesi.

Mentre si svolge la solenne funzione all'Ausiliatrice

La prima giornata delle feste a Valdocco

L'inaugurazione dell'ampliata Basilica - Due Cardinali e sei Vescovi hanno stamane consacrato contemporaneamente gli 8 nuovi altari

Sono incominciate stamane, all'alba, le grandiose solennità, col duplice avvenimento della inaugurazione dell'ampliata Basilica di Maria Ausiliatrice in Valdocco e del monumentale altare dedicato a San Giovanni Bosco, e della consacrazione dei nove nuovi altari.

Quando ieri fu chiusa al pubblico la Basilica, gli operai lottarono lestamente gli steccati ed i ponti di lavoro, alcchè alle 21 il tempio era completamente sgombro. Tutta la famiglia salesiana vi si raccolse ed ebbe così la grandiosa visione della bellezza adunatavi. La parte nuova della Basilica è grande quanto il vecchio, ma più capace, poichè esso consta di due piani: in alto una vasta galleria gira attorno, racchiudendo nel centro il magnifico altar maggiore, nuovo del tutto, su cui domina il vastissimo quadro del Lorenzoni, che, ritoccato, mostra la freschezza dei suoi colori e la vivacità delle trenta figure che racchiude.

Preziosi marmi policromi

Una ricca profusione di marmi policromi, in colonne, lesene, nicchie, dà una solennità ed una intimità maestosa al tempio. Al piano, attorno all'altare maggiore, sono disposti sette altari marmorei. Dall'esterno piove la luce, a questa galleria di are, dalle artistiche vetrate della cupola che sormonta l'altare dell'Ausiliatrice, in cui il pittore Barberis ha raffigurato simbolicamente i titoli con cui la Vergine è invocata, e dalle vetrate alte quattro metri e più dislocate nelle pareti presso gli altari e che rappresentano le gloria della Società Salesiana; il Venerabile D. Michele Rua, la Beata Maria Mazzarello, il Card. Giovanni Cagliero, il Venerabile Domenico Savio, i servi di Dio principe Augusto Czertoryschi erede del trono di Polonia e D. Andrea Beltrami, i Martiri salesiani in Cina, Mons. Luigi Versiglia e D. Callisto Caravario; opera anch'essa pregiata del prof. Mario Barberis.

Nella crociera, al lato destro, era pure interamente scoperto il monumentale altare nel quale, sopra all'ara, è collocata l'artistica urna che racchiude le mortali spoglie di San Giovanni Bosco. L'altare è tutto costruito in preziosi marmi policromi, lavorati a Bergamo ed a Varese: le ripide colonne, il timpano recante al sommo lo stemma della Società Salesiana, le lesene, la mensa, tutto è finemente lavorato ed armonizzato nelle linee e nei colori. Tre grandi vetrate, opera del pittore Crida, rappresentano: il sogno di Don Bosco fanciullo chiamato alla sua missione educatrice; l'approvazione delle Regole della Società Salesiana da parte di Pio IX e la canonizzazione di Don Bosco per opera di Pio XI. Sopra l'altare sovrasta la grande pala di Giovanni Bosco santo, opera pur essa del prof. Crida, che fu molto ammirata.

Il Rettor maggiore D. Ricaldone, parlò ieri sera nella Basilica apparsa scoperta, alla grande famiglia salesiana, sulla festività odierna, mentre tutti contemplavano la severa ed alta bellezza delle nuove opere.

Stamane, alle 6 si iniziò la funzione della consacrazione degli altari: ma già da qualche tempo una folla di cittadini e pellegrini attendeva sulla piazza l'apertura del tempio che avvenne alle 4,30 e quando vi fu ammessa restò ammirata della spaziosità e dello splendore del tempio. Dall'organo si spandevano le prime trionfali onde di armonie e mentre il possente coro di più che duecento voci intonava *Ecce Sacerdos magnus* faceva l'ingresso nella Basilica il pomposo corteo episcopale: precedeva il numeroso clero e quindi i Vescovi, Arcivescovi e Cardinali.

L'imponente funzione

Erano questi: il Card. Fossati di Torino, il Card. Augusto Hlond di Polonia, l'Arcivescovo Felice Guerra di Verissa, Monsignor Olivares di Sutri e Nepi, Monsignor Federico Emanuel di Castellammare di Stabia, Mons. Ernesto Coppo di Paleopoli, Mons. Salvatore Rotolo di Nazianzio, Mons. Ferrando di Shilloeg. L'Arcivescovo di Torino consacrerà l'altare maggiore di Maria Ausiliatrice; il Cardinale Hlond consacrerà quello di S. Giovanni Bosco; gli altri Arcivescovi e Vescovi rispettivamente i sette altari circostanti. Mons. Cognata non potè intervenire.

La imponente funzione con tutti i suoi suggestivi e simbolici riti, si potrasse a lungo, mentre dall'orchestra si susseguivano canti di mottetti e di versetti liturgici riferentisi alla cerimonia.

Assistevano alla funzione tutto il Capitolo Superiore salesiano, gli Ispettori e Delegati venuti da tutte le parti del mondo, dalle due Americhe, dall'Asia, dall'Africa, da tutte le Nazioni d'Europa, Francia e Germania, Spagna, Polonia e Inghilterra, Svizzera e Jugoslavia e Cecoslovacchia, Belgio ed Olanda ecc. ecc. Il Capitolo superiore delle Figlie di Maria Ausiliatrice; le Presidenze dei Cooperatori e delle Cooperatrici salesiane, degli Ex-allievi d'Italia e di altre Nazioni europee, le rappresentanze degli istituti cittadini e di alcuni centri piemontesi.

La Basilica, gremita di personalità e di popolo, riccamente illuminata da migliaia di luci, presentava uno spettacolo davvero fantasmagorico ed impressionante. Pittoreschi riti, varietà di ricchi artistici paramenti, ondate di melodia, sonorità di canti, si fondevano nel creare un quadro di maestosità e pompasità, che a Torino era non stata visto, poichè una consimile circostanza non s'era mai avverata.

Alle 10 S. E. Mons. Felice Guerra che per tanti anni fu nell'America, celebrò il primo Pontificale, durante il quale le Scuole riunite di canto dell'Oratorio e della Crocetta, eseguirono la grande Messa del Pagella dedicata a S. Giovanni Bosco.

Fuori, nei cortili dell'Istituto, nella piazza Maria Ausiliatrice, il movimento della folla dei pellegrini e dei torinesi fu intenso per tutta la mattinata e s'accrescerà ancora nei giorni prossimi.

Scontro tra auto e moto in corso Stupinigi

Questa mattina, in corso Stupinigi angolo corso Agrigento, l'auto 50502-TO condotta dall'impiegato trentaseienne Modesto Panizzi di Antonio, abitante in via Rivalta 37, si scontrava con la moto 14044-TO, guidata dal geometra Felice Baracco di Cesare, residente a Moncalieri in via Sestriere 31. Nel cozzo il Baracco riportava la frattura del polpaccio destro, guaribile in 25 giorni, e il Panizzi contusioni alla gamba destra, guaribili in sei giorni. Furono entrambi medicati al vicino Ospedale Mauriziano.

Cade da piccola altezza in luogo riservato

Ovunque si può cadere quando ci si sopraeleva, anche di poco, dal piano del pavimento o del suolo. Il commerciante Rennolo Biancotto, di 44 anni, abitante in via Taggia 20, è caduto stamattina mentre si trovava elevato di poche decine di centimetri sopra un recipiente di maiolica, posto in località privatissima al nuovo mercato generale ortofrutticolo. E si è ferì al cuoio capelluto, tanto che la guardia civica Gilli dovette accompagnarlo al non lontano ospedale Mauriziano, dove il Biancotto fu medicato e giudicato guaribile in dieci giorni.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	58	26	20
MILANO	60	30	39

IL SOLE sorge domani alle ore 4.47', tramonta alle 20.13'. — **LA LUNA** sorge alle 17.3', tramonta alle 2.57'. — Domani secondo giorno delle Tregenda d'estate: vigilia e digiuno.

L'OROSCOPO DEL 10. — Disavventure lungo gli argini e nelle gallerie con pericolo di incendi ed accidenti sotto l'alba. Il segno di Marte con Giove contrasta la sua benefica influenza sugli sportivi e nel mondo degli affari ma vigorizza il guadagno. Buoni negozi fra Nettuno, Venere e Luna assicureranno una mattina molto proficua agli artisti, ai letterati ed agli affari connessi alla moda.

Mario Segnini.

SALONE DE «LA STAMPA». — Sabato 11, ore 21.15, concerto E. Pierangeli e Amalia Pierangeli Musatti.

I SANTI DEL 10. — Santa Margherita regina.

FUNZIONI DEL 10. — Maria Ausiliatrice: ore 8, Messa e discorso di un Emo Vescovo, benedizione pontificale; 9.30, altra Messa di un Vescovo; 10, Pontificale solenne; 17 e 20.15, discorso e benedizione pontificale.

FIERE DEL 10. — Sirsoppa.

IMPOSTE. — Il giorno 10 scade la rata bimestrale delle imposte, sovraimposte e tributi locali.

IN CUCINA E IN CASA

SALSA PER ASPARAGI. — Per insaporire gli asparagi, dispersi elegantemente nel piatto e cosparsi di questa salsa. Cuocere in cucchiaio bicchiere d'acqua ed in altrettanto acqua, un pizzico di cipolla tritata fine ed una foglia di lauro e di alcapero. Far bollire fino a che il liquido si sia ridotto di metà indi passare allo staccio. Tenendo la casseruola davanti al calore del fuoco e rimestando con fune incorporare due rossi d'uovo e un etto circa di burro. Sempre a calore moderatissimo lasciar legare la salsa.

PER RIPARARE OGGETTI IN TARTARUGA. — Assottigliare con una lima le due parti che si vogliono far combaciare, inumidirle nell'acqua calda e riunirle fermandole strette l'una contro l'altra fino a quando si siano raffreddate.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 7 corr.:

Massimo Giuseppe, pittore, **Gambetti Giuseppina**, impiegata.
Gamba Pietro, riquadratore, **Marchi Edith**, operaia ottica.
Fatello Domenico, commerciante, **Santi Giuseppina**, casalinga.
Carpanzano Pietrino, meccanico, **Elena Domenica**, casalinga.
Marzaroli Carlo, elettromeccanico, **Cantoro Emma**, casalinga.
Legrand Francesco, impiegato, **Rotondo Ines**, impiegata.
Piccolo Pasquale, mercante, **Nervo Concepita**, casalinga.
Calle Giuseppe, disegnatore, **Starnini Enza**, casalinga.
Nisorchi Giuseppe, meccanico, **Emma Ida**, casalinga.
Cochiena Maggiorino, cellaio, **Prono Margherita**, commessa.
Fraganti Margherita, casalinga.
Bertino Maria, impiegata.
Ferro Francesco, impiegato, **Canavero Rosalia**, impiegata.
Fenoglio Rinaldo, decoratore, **Varetto Maria**, cartaia.
Riccaderna Carlo, industriale, **Candino Maria**, agiata.
Lazzaro Benedetto, militare, **Bono Margherita**, casalinga.
Bertolino Bice, commerciante, **Thedaldi Carolina**, casalinga.
Ferraro Giuseppe, meccanico, **Nicolin Isabella**, commessa.
Callisto-Piuma conte **Cirillo**, benestante, **Ighina Gabriella**, agiata.
Raitaro Camillo, meccanico, **Robetto Musia**, rammendatrice.

Sono nati

Nascite denunciate il 7 corr.:

Mariati Adriana, De Salvador Giancarlo, Galantino Laura, Mino Roberto, Tabacchi Giovanni, Bracco Alfredo, Gerardo Franco, Bologna Mariagrazia, Galetto Iolanda, Canali Massimiliano, Dovis Giuseppe, Borsello Luigina, Robino Piero, Franco Marina, Tirli Giovanni, Massimi Rosalba, Regis Francesco, Tenderini Domenico, Tavolai Luciana, Ferretti Giuseppe, Cocuzzo Piera, Alifredi Gaetano, Gonnesto Carla, Pellissero Liliana, Blolo Giovanni, Ferrante Franco, Graziani Paola, Carri Margherita.

Il corso del prof. Pesci sull'ipertensione

Presente un foltissimo pubblico che ha gremito l'aula di via Accademia Albertina 17, il prof. Pesci, circondato dai suoi assistenti dottori Pepino Gabella, Bosio, Barbero ha tenuto la sua prima lezione sull'ipertensione.

Questa sera seguirà la seconda conferenza.

Il «Nido delle Lucciole» al Teatro Alfieri

Quest'oggi, alle ore 17, avrà luogo al teatro Alfieri, come abbiamo già annunciato, una rappresentazione per il Teatro Stabile dei Fanciulli. Si rappresenterà la «Sagra del mare», rivista in tre tempi di Giovanni Pioretti, musica del maestro Edoardo Guerrina. Essa è interpretata dai piccoli artisti del «Nido delle Lucciole» e l'incasso è devoluto alla Fondazione per il Teatro Stabile dei Fanciulli, approvata dal Ministero della Cultura Popolare.

Tesseramento sezione operaie e lavoranti a domicilio

Si avvertono le operaie di Stabilimenti, le donne di famiglia operaia e le lavoranti a domicilio, che le iscrizioni alla Sezione operaia (S.O.L.D.) del Fascio Femminile si ricevono ai rispettivi Gruppi rionali ed alla Federazione Fasci femminili, via Principe Amedeo 8.

La morte della signora Margherita Bertolotti-Bondi

Il dott. L. W. Bertolotti, collaboratore del nostro giornale, ha avuto la sventura di perdere la madre Margherita Bertolotti-Bondi. Questa signora torinese, di squisita bontà e gentilezza, aveva anche ingegno e coltura non comuni. Rinunciando senza rammarico a quelle attività di scrittrice che potevano permetterle le sue attitudini, aveva consacrato alla famiglia tutte le sue cure e la sua abnegazione. Al camerata Bertolotti *Stampa Sera* porge le sue più sentite condoglianze.

IL FURTO ALLO STUDENTE!

Si spaccia per universitario e deruba i goliardi al loro domicilio

Molti appostamenti ha dovuto fare e molti agenti mobilitare il Commissariato Dora per assicurare alla giustizia un astutissimo mariuolo, specializzatosi in un curioso genere di furti: il furto... universitario, ovvero lo svaligiamento delle camere ammobiliate occupate dagli studenti. Il ladro, che è stato ieri passato alle carceri, si chiama Amedeo Nicolai di Alberto; è nato a Firenze 25 anni fa e dovrebbe avere un domicilio stabile a Milano, in via Piceno 34. Qui era vagante, e aveva buoni motivi per non far conoscere le sue saltuarie dimore. Il Nicolai, dunque, rubata una volta una giacca all'allievo ingegnere Franco Bonomo, e trovate nei portafogli del derubato le sue tessere universitarie, andava bazzicando per i nostri istituti superiori, facendo vedere, senza aprirla, una tessera del GUF, e stringendo relazione con parecchi goliardi. Riuscito una prima volta a farsi accompagnare a casa di questi, egli vi ritornava poi in assenza degli studenti, dicendo a ciascuna padrona di casa di avere un appuntamento coll'inquilino e pregandola di farlo attendere qualche minuto nella camera dell'amico. Sparivano così effetti di vestiario, libri, macchine fotografiche, compassi, ecc. I derubati sono parecchi, fra cui i goliardi Arnaldo Cis, Giovanni Gallo, Sabino Grosso, ing. Munilo De Sante, Giovanni Scuico. Ma le denunce seguitano a fioccare. Alle ricerche hanno cooperato volonterosamente anche alcune delle vittime. Molta refurtiva è stata già recuperata presso varie agenzie di pegno della città.

NON E' ANDATA MALE.....

Fuochista militare che batte la testa contro un palo della linea e riporta una lieve ferita

E' stato ieri medicato all'Ospedale delle Molinette il militare Giulio Cullino fu Michele, di 20 anni, appartenente al Genio Ferrovieri. Esso presentava una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, guaribile in dieci giorni, riportata battendo la testa contro un palo fiancheggiante la linea ferroviaria Torino-Aosta. Il Cullino trovavasi infatti come fuochista sulla locomotiva del treno N. 5498, e certo per il gran caldo si era scoperto un po' troppo a cercar refrigerio. Il militare, pur nel suo infortunio, può dire di esser stato fortunato. Sono poche infatti le persone che, dopo un simile incidente, possono ancora aver la sorte di raccontarlo...

BOTTE FRA DUE AMICI

Un braccio spezzato e un orecchio pesto

Per motivi d'interesse si picchiavano ieri sera di santa ragione certi Innocenzo Bertoletti fu Orlando, abitante in via Foggia 17, ed Emilio Trabaldo di Luigi, abitante in corso Giulio Cesare 48. Il Bertoletti fu curato ieri sera in casa sua dal dott. Vigliani dell'Assistenza Martini: aveva varie ferite alla testa, e l'altra del braccio sinistro fratturata. Guarirà in 25 giorni. Il Trabaldo è ricorso sollecito stamane alle cure dell'Assistenza, e il dott. Marconi lo ha medicato di contusioni alla faccia e all'occhio sinistro, guaribili in dieci giorni.

Due donne svengono e si feriscono

Colto da malore nel piazzale Cesare Augusto e caduto al suolo, questa mattina verso le 10 la trentaquattrenne Teresa Sacco, abitante in piazza Emanuele Filiberto 3, riportava abrasioni multiple al viso e ad una mano, medicata all'Ospedale San Giovanni.

— La casalinga Francesca Vitolino in Savio fu Ferdinando, di 50 anni, da Santhià, qui abitante in via Belfiore, 53, veniva verso le ore 6 di stamane colta da svenimento mentre attingeva acqua sul pianerottolo di casa sua. Cadendo si produceva lesioni non lievi, tanto che i dottori Gullico e De Petrini delle Molinette, dopo le cure del caso, la facevano ricoverare giudicandola guaribile in 15 giorni.

Una brutta caduta

Il quarantanovenne Teodoro Coppo fu Placido, abitante in via Villarbasse 37, mentre ieri stava rincasando incespicava e, cadendo malamente, si produceva la frattura della gamba sinistra al terzo inferiore. Trasportato all'Ospedale Martini il Coppo vi riceveva le cure del caso e veniva ricoverato. Guarirà in quaranta giorni.

Il caldo confonde...

Beve conegrina per acqua fresca

Il diciottenne Luigi Marasso di Alberto, abitante in via Nizza 239, depresso dal caldo ed assetato, ieri portava alla bocca una bottiglia contenente conegrina, credendola acqua fresca. E' bastato quel sorso solo a causare gravi disturbi al giovanotto. Condotto all'Ospedale delle Molinette, gli è stata praticata la lavatura gastrica ed è stato ricoverato con prognosi riservata.

Incidenti stradali

Aldo Perotti di Ernesto, diciottenne, abitante in via Villafranca 76, si scontrava ieri in via Cesana, mentre andava in bicicletta, con l'auto AM-330-TO. Nell'urto riportava lievi ferite guarite e giudicate guaribili in cinque giorni all'Ospedale Martini.

Arresti

La Squadra Mobile ha arrestato Navarino Agostino di Bartolomeo, per contravvenzione alla diffida di soggiorno. Il Commissariato Dora ha arrestato, per ordine di carcerazione, Olivero Giacinto fu Michele.

PRIMA LEGIONE M. D.I.C.A.T.

Questa sera ore 21 adunata 32.a e 43.a Compagnia mitraglieri alla Caserma Italia.

COORTE «28 OTTOBRE»

Il giorno 12 giugno alle 7,30 tutta la Coorte in uniforme alla Nuova Caserma in corso Sante aug. via Marsengo.

Baruffa tra fidanzati

Un pugno in un occhio

Stamattina si è presentata all'Ospedale Martini la signorina Silvia Zalunga fu Alberto, di 25 anni, abitante in via Borgo 12, impiegata. Aveva una larga ecchimosi all'occhio sinistro. Fu medicata dal dott. Alcardi e guarirà in otto giorni. Le aveva rifatto l'occhio in quel modo il fidanzato Francesco Marna, abitante in via Revello 52, durante una passeggiata sentimentale fatta ieri in corso Vittorio Emanuele angolo via Aurelio Saffi.

Seguendo la Cronaca

AVVISO AL PUBBLICO

La *Tessitura S.A.E.T.A.* (Soc. An. Emporio Tessuti ed Affini) con Stabilimenti in Torino, rende noto che d'ora innanzi venderà direttamente al pubblico, a mezzo del suo negozio sito in Torino *via Berthollet 8, ang. via Belfiore*, le telerie di sua produzione e cioè:

Tele di lino, mezzo-lino, cotone, nonchè la famosa tela di cotone ritorto «Avorio».

Le tele sono fabbricate in tutte le ulteriori, da mt. 0,70 a mt. 2,70, specie per lenzuola a due piazze.

Non occorre elencare i prezzi di vendita: questi sono talmente bassi da far pensare ad una disastrosa liquidazione.

La *Tessitura S.A.E.T.A.* non fa mai liquidazioni perchè vende costantemente a prezzi bassissimi.

Succursale: Tessitura S.A.E.T.A. *via Berthollet 8, ang. via Belfiore.*

AFFRONTIAMO I CALORI!

Una lista di articoli che si possono comperare vantaggiosamente «da BIANCHI»

Ghiacciaie in legno ed in metallo (circa 40 tra modelli, tipi e misure) da L. 130 a L. 850.

Gelatiere: forme per gelati, tritaghiaccio, raffreddabirro. Cannucce di paglia e di vetro per bibite.

Servizi per bibite, per birra e per gelati, in ricco assortimento, da L. 14,75 a L. 70.

Cestini porta frutta. Spremifrutta, Passaverdure, Setacci, Copripiatti, Mescheruole in legno ed in metallo, Paletto abbattimosche.

Conservate questa lista.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

LANA ROSSI CONFEZIONI LUCHELLI

Via Cernaia 6 (Piazza Solferino) avverte la spettabile Clientela che sono in vendita i nuovi modelli da montagna (*golf, camiciette, giacche*); da spiaggia e costumi da bagno, in Lastex, per signora e bambini. In omaggio il nuovo Album **Lana Rossi - Confezioni Luchelli** *Via Cernaia 6 (Piazza Solferino)*

BIANCHI - GIOCATTOLI

I più ricchi assortimenti d'Italia; dall'articolo di lusso al modesto. Continui arrivi di novità.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

LA BIRRERIA BORINGHIERI

Gestione Barovero - C. Ferrucci 30, distinto ritrovo estivo, con la sua rinomata cucina, ha riaperto in questi giorni, interamente rinnovato e dotato di ogni conforto.

CASA DELLA BIRRA

Via Mazzini 4 bis - Birra Boringhieri dal fusto e servizio birreria, aperta fino alle ore 2.

ABITO ESTIVO L. 300 CONFEZIONE DI LUSSO

su misura

I migliori tessuti dei migliori lanifici, un assortimento fine e di gusto; prezzi di grande convenienza.

Sarto BOSSU'
V. Stampatori 21 quasi v. Cernaia

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.so Teatro Modernol. - Ore 21,15): «La buona figliola» di S. Lopez (Grandi popolari).
MICHELOTTI: Rivista-Novarrini Rivista, 21,15: «Esami di riparazione».
GAY: ore 17 e 21-22: c. Moncalieri 62.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze.
FACODA DANZE: Orchestra Kramer.
MAFFEI: Compagnia Macario: ore 21,15: «Il piroscafo giallo» di Del Abil - Prezzi L. 16-8-4 (Beppo L. 3).

Grandiosi spettacoli all'aperto

da oggi 9 corrente, nel nuovissimo

CINE VARIETA' FREJUS

c. Vitt. Eman. (dietro Boringhieri)
Debutto *Compagnia di Riviste*

Eugenio TESTA

con la rivista: «*E questa la mia?*»
Schermo: «Avventura a mezzanotte» con Bette Davis e L. Howard

GIARDINO DANZE MODA

Sabato, ore 22, grande inaugurazione del *Giardino Estivo di Palazzo della Moda*. Grandi *Orchestre Gruzzi* con il quartetto americano *Dunck's Rhythm Sisters*. *Prenotate i tavoli al 62-840.*

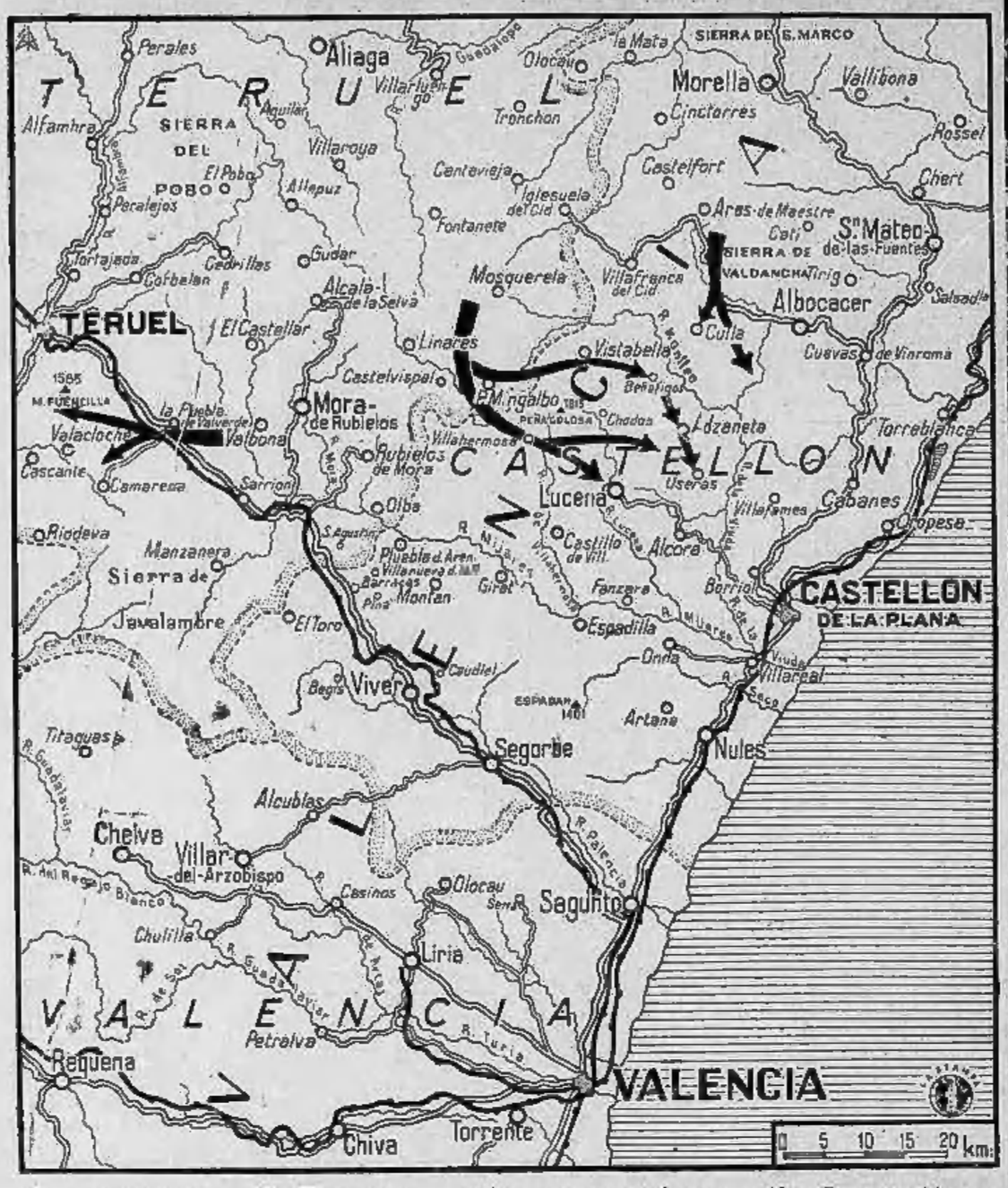
VASARIO

Corso IV Novembre 151
Piscina-Tennis. Da sabato 11 danze

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «L'amore ha preso il volo» B. Cabot. Prezzi: Platea 3, Dop. 2,50
AMBROSIO: «Mister Flow» F. Gravet. Prezzi: Platea L. 3; Dop. L. 2,50.
CORSO: «I Fiori di Nizza». E. Sark. 14.
BALBO: «Furia» con Sylvia Sidney, Spencer Tracy, Bruce Cabot (Matrò).
IDEAL: «Grande barriera». L. Carillo, J. Parker. Varietà: «Freccia d'oro».
STATUTO: La tigre verde (giallo-Dix) con Peter Lorre (Mr. Mo-To) V. Field
ALFIERI: «Lucciole» J. Mac Donald.
NAZIONALE: Tempi moderni. Charlot.
MASSIMO: «La via dell'impossibile» C. Bennett, C. Grant, R. Young e «Donna in pericolo» (giallo-Metro).
COLOSSEO: «Un mondo che sorge».
ITALIA: «Donne e carnefici». L. 1,05.
TORINESE: Fuori legge d'Oriente. 1,05
FREJUS ESTIVO: Avventura a mezzanotte e dell. Comp. Riv. Eug. Testa.
SAVOIA: La grande sfida. L. Salopp.
OLIMPIA: Una donna si ribella. Succ.
PORTINO: «Meglio delle Scalze» Var.
BELGIO: «Chi è più felice di me?».
IMPERO: «Il mondo cambia». P. Muni.
ITALIANO: Colombo 25: Fra 2 donne.
**V

STAMPA SERA

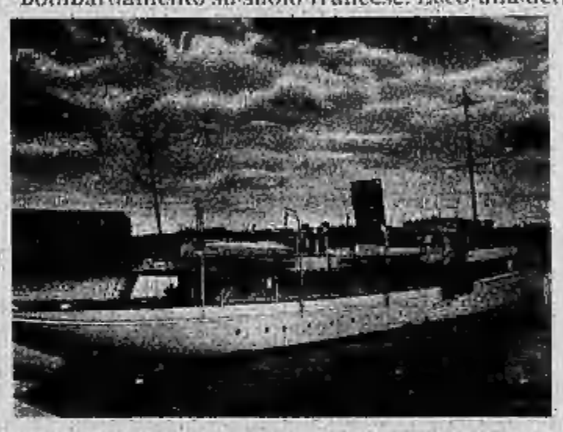


Le truppe di Franco alla conquista di Castellon

Dopo una lunga serie di operazioni minute sugli impervi massicci del Maestrazgo, l'offensiva nazionale verso Castellon e la Teruel-Sagunto è entrata in una fase decisiva. Le frecce indicano le direzioni dell'avanzata del Corpo di Castiglia che, al comando di Varela, opera presso Teruel, dei navarrini di Valiño che hanno sfondato al centro, e del Corpo gallego di Aranda in movimento fra le Sierre che costeggiano il mare.

Le bombe degli aerei bolscevichi sul suolo francese

Continuando nella nefanda opera di provocazione e nei tentativi di trascinare il mondo in una guerra colossale, i rossi di Spagna hanno lanciato i loro aerei in una nuova azione di bombardamento su suolo francese. Ecco una delle fosse scavate presso Orgeix da una delle bombe



Il panfilo che recherà in Francia...

...i Sovrani d'Inghilterra. Si chiama «Danubia» ed è ora ancorato nel porto di Trouville.

Bambini in aeroplano

La più piccola coppia di passeggeri delle linee aeree è certamente questa, composta dal piccolo Giovanni Rudd di Brixton e dalla sua sorellina Barbara. Il primo ha quattro anni e mezzo e la seconda poco più di due anni. Giovanni possiede per sè e per la sorellina un passaporto in piena regola. Ecco la coppia infantile a Croydon, mentre sta per salire sull'apparecchio che deve portarla in Svizzera.

Per sposarsi ci si veste anche così

E' questa una coppia di Indii «Catios» della Columbia che, pur avendo abbandonato il culto dei padri, conserva l'antico costume nuziale.

Quando si fa la guerra sulla carta

Sulla grossa carta degli Stati Uniti sono posati aerei e scafi da guerra. I generali li muovono studiando i piani delle manovre aeree e navali.

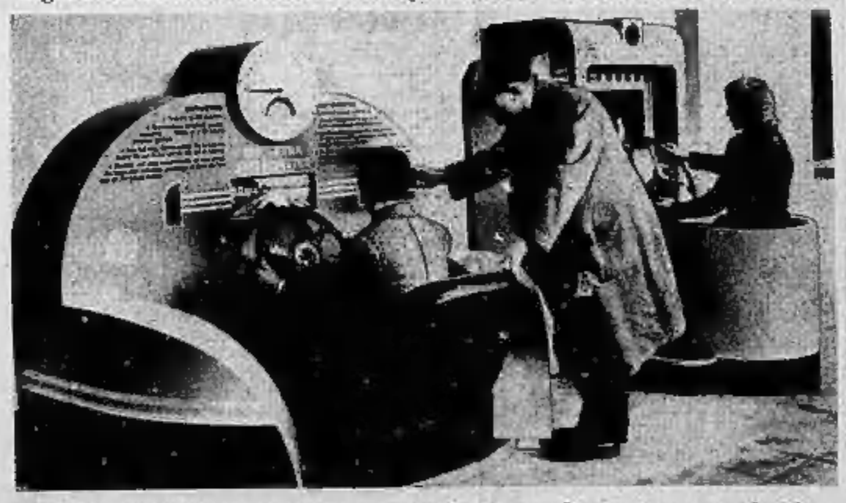
Per la spiaggia

La stagione balneare è imminente. Ecco un costume da spiaggia in tela marino che forma calzoncini e lascia nuda una fascia a vita che simula il dietro a bolero. Cintura bianca

(Cross. Torinese - Foto Grimaldi)

Uno dei cento modi di andare a fare il bagno

A fare il bagno si può andare a piedi, in automobile, in vettura e anche in groppa a dei pacifici asinelli. Di questo parere, almeno, sono le quattro ragazze che qui vedete offrire la schiena al sole



Per insegnare a guidar l'automobile

Alla Mostra di Monaco suscita vivo interesse questo nuovo apparecchio che pare l'ideale della praticità per insegnare a guidare l'automobile.